

Comunicare

BIMESTRALE D'INFORMAZIONE INTERNA. SEDE DI ROMA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
ANNO 29. NUOVA SERIE — N.83 GENNAIO - FEBBRAIO 2018



Inedita immagine della Facoltà di Medicina

Editoriale



Marco Elefanti
Direttore Amministrativo UCSC
Direttore Generale
Fondazione Policlinico "A. Gemelli"

Cari colleghi,
da oggi, con la nomina a Direttore Generale della Fondazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione, inizia per me una nuova e diversa responsabilità, che assumo con orgoglio e con grande motivazione, unite alla profonda riconoscenza per la fiducia concessami dagli organi e dalle Autorità che hanno condiviso questa scelta. Sono stato chiamato ad assumere questo importante incarico accanto a quello di Direttore Amministrativo dell'Ateneo ed è per me motivo di onore avere l'opportunità di tornare a mettere a disposizione del Policlinico l'esperienza già maturata in un recente passato. Confido che la conoscenza delle Nostre istituzioni accademiche e assistenziali che in tali vesti ho acquisito mi permetterà una più rapida ed efficace assunzione del ruolo, consentendomi di restituire al Gemelli quanto

ho finora ricevuto grazie alla vostra disponibilità, professionalità e spirito di appartenenza, di cui vi sono infinitamente grato!

Sono certo che insieme contribuiremo fattivamente alla realizzazione del progetto di grande ospedale la cui identità nasce dall'ispirazione cattolica: un ospedale nel quale l'elevata qualità dell'attività di cura è alimentata dal rigore nella ricerca scientifica e dallo stimolo intellettuale della didattica ed è vivificata dalla speciale dedizione alla persona del paziente. Tutte queste caratteristiche, che mi propongo di consolidare e sviluppare, hanno condotto il Nostro Policlinico a essere oggi un riferimento in Italia e nel Mondo.

Colgo l'occasione per augurare al personale della facoltà di Medicina e della Fondazione Policlinico "A. Gemelli", gli auguri di una santa e serena Pasqua.

Desidero rivolgere i migliori auguri al Prof. Marco Elefanti per la nomina a Direttore Generale del Policlinico e al Prof. Rocco Bellantone per la nomina a Direttore del Governo Clinico.

A tutta la comunità universitaria e alle loro famiglie i più sentiti auguri di Buona Pasqua.

*Il Direttore di Sede
Fabrizio Vicentini*



Comunicare – Anno XXIX. Nuova serie
Numero 83 gennaio - febbraio 2018
Periodico di informazione interna della sede di
Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Bimestrale

DIRETTORE: Franco Anelli

DIRETTORE RESPONSABILE: Francesco Gemelli

REDAZIONE: Patrizia Del Principe,
Francesca Fusco

SEGRETERIA E UFFICIO DI REDAZIONE:
Largo Francesco Vito, 1
00168 Roma
Tel. 0630155825-0630155129
redazione.comunicare@unicatt.it
www.unicatt.it/area-stampa-pubblicazioni#content

PROGETTO GRAFICO: Oliviero Ciriaci
IMPAGINAZIONE: Alledit srl

STAMPA: Iger&partners srl
Via Antonio Baiamonti, 10
00195 Roma

HANNO COLLABORATO IN REDAZIONE:
Ufficio Stampa U.C.S.C.

HANNO COLLABORATO AI TESTI:
Don Angelo Auletta, Sergio Bonincontro,
Cristina Calabrese, Don Paolo Morocutti

Foto: Servizio Fotografico U.C.S.C. - Roma

Chiuso in redazione il 7 marzo 2018
Autorizz. del Trib. di Roma n.390 del 15/6/1990

In copertina:

La Facoltà di Medicina "A. Gemelli" durante la
nevicata del 26 febbraio 2018

Editoriale	1
Inaugurata la Nuova Biblioteca del campus di Roma	3
Charity Work Program, Winter edition in attesa dell'estate	6
Esami di ammissione in Medicine and Surgery	8
Giornata per la vita tra riflessioni e testimonianze	9
Formazione Permanente, primo posto tra i Provider nazionali	11
Informazioni	13
Dal Corpo Docente	14
Dal Centro Pastorale	15
Scienza e Cultura	19
Notiziario	24
Riflessione	36

Inaugurata la nuova biblioteca del campus di Roma

Il 25 gennaio scorso è stata riaperta al pubblico la Biblioteca della Facoltà di Medicina e chirurgia all'interno del Policlinico A. Gemelli. Alla presenza del Magnifico Rettore, prof. Franco Anelli e dell'Arcivescovo di Milano S.E. Mons. Mario Delpini, Presidente dell'Istituto G. Toniolo di Studi Superiori che ha benedetto i locali

di Francesca Fusco

Dopo importanti lavori di ristrutturazione, il 25 gennaio è stata riaperta la Biblioteca della Facoltà al 4° piano del Policlinico A. Gemelli. Al taglio del nastro erano presenti tutti i vertici dell'Ateneo e della Fondazione A. Gemelli. Il Magnifico Rettore, prof. Franco Anelli ha ricordato l'importanza del luogo, non solo per la ricerca e la consultazione di testi che oggi sempre più viene fatta in via telematica, ma in quanto luogo che favorisce il desiderio di studiare e l'interscambio tra studenti.

“In questo luogo - ha spiegato il Magnifico Rettore - ereditiamo il sapere del passato e lo implementiamo con lo scambio di conoscenze e interazioni tra studenti”. Anche l'Arcivescovo di Milano S.E. Mons. Mario Delpini durante la benedizione dei locali ha sottolineato come la biblioteca in se costituisca “il luogo di incontro tra eredità del sapere tramandato attraverso i testi e ricerca del nuovo, un laboratorio dove il sapere, la conoscenza viene trasformata in qualche cosa d'altro”. Conce-

pita per studiare ma anche per vivere l'Università Arch. Romano Berluti, Responsabile del Servizio Tecnico, ha poi illustrato il progetto di restyling dei locali con un nuovo concept che ha reso gli spazi più funzionali e contemporanei. L'area inizialmente suddivisa in tre piani di cui uno di ingresso e gli altri a spazio aperto presentava una carenza di luce e di accessi. E' stata così realizzata l'apertura dei solai esistenti in due punti: uno per inserire la grande libreria, fulcro progettuale all'interno dei





solai, utilizzando come margine dei vetri a segnare la “ferita” e allo stesso tempo la “nascita” del nuovo. I tagli permettono il passaggio della luce e di creare una comunicazione visiva tra i piani. L’altro taglio serve per inserire l’elemento di comunicazione funzionale (la scala) di collegamento ai piani 4, 5 e 6. Infatti il progetto ha previsto le realizzazioni di un nuovo solaio anch’esso tagliato dalla libreria e dalle scale per rafforzare la volontà di unire il nuovo e la storia. Proprio per

questo motivo sono stati lasciati a vista i pilastri all’interno della libreria per sottolineare l’esistenza strutturale. Gli spazi sono divisi su tutti e tre i piani verticalmente e orizzontalmente. Ogni piano presenta un colore differente:

- 4° piano Verde “Area del Dialogo”, spazi che concentrano la collaborazione, i meeting, area relax etc. pensato per soste brevi.

- 5° piano Giallo “Area della Calma”, spazio che incentiva una limitata collaborazione con aree

studio, pensato più per lo studio di gruppo, in cui la possibilità di attività non inerenti allo studio non sono incentivate.

-6° piano Rosso “Area del Silenzio”, spazio che incentiva il silenzio. Postazioni singole, stanze silent room (24 postazioni) schermate dai rumori. Uno spazio pensato per soste più lunghe, in cui la concentrazione è ai massimi livelli. Concettualmente più si sale e più i rumori diminuiscono e l’architettura veste gli spazi idonei allo scopo. L’area presenta anche



In alto la benedizione dei locali. Nella foto in basso S.E. Mons. Mario Delpini durante il taglio del nastro alla presenza del Magnifico Rettore, prof. Franco Anelli e di S. E. Mons. Claudio Giuliodori



una partizione orizzontale della libreria su tutti i piani creando un corridoio più interno che ospita i servizi e le postazioni free. L'uso del colore differenziato, delle superfici vetrate e della progettazione minuziosa delle luci artificiali creano una sinergia progettuale equilibrata. Le luci che salgono dai pilastri dal 4° al 6° piano indicano che il progetto è collegato e pensato per tutti i piani e salendo dal basso verso l'alto sottolineano la volontà progettuale di unire e creare collegamenti in tutte le fasi

del progetto. La nuova biblioteca che si estende su una superficie totale (sui tre livelli) di circa 1.500 mq, è in grado di ospitare 240 posti studio, 100 postazioni in più rispetto allo stato di fatto, tutte le postazioni hanno la possibilità di essere connesse alla rete (internet e/o intranet) mediante pc fissi e dispositivi personali (wi-fi). Questa tecnologia, consentirà di migliorare l'accessibilità ai contenuti didattici mediante i contratti on-line con case editrici di tutto il mondo, alleggerendo il carico di do-

cumenti cartacei. L'aggiornamento didattico sarà continuo ed immediato. "Le Università stanno cambiando - ha spiegato il prof. Franco Anelli - e così anche i luoghi di studio. Una biblioteca non è solo un deposito di libri, ma anche un luogo di vita e di incontro per i nostri studenti e quindi un recupero del luogo e della funzione degli Atenei. Noi vogliamo creare delle comunità e quindi degli spazi di comunità, luoghi dove si depositano e si fanno crescere delle idee".



Charity Work Program, Winter edition in attesa dell'estate

A conclusione dell'edizione invernale, sono state organizzate in tutte le sedi info session, per presentare i nuovi progetti per vivere un'estate alternativa all'insegna della solidarietà nei Paesi in via di sviluppo. "La tua estate da volontario" è stato l'appuntamento del 5 marzo rivolto agli studenti delle sedi di Roma. Il programma 2018 offrirà 53 scholarship della durata di 3 – 8 settimane

di Patrizia Del Principe

Si è appena conclusa la prima edizione invernale del Charity Work Program. Il programma ha previsto due destinazioni: Etiopia e Eritrea. Relativamente al progetto in Etiopia, e nello specifico a Shire, è durato un mese, dal 10 febbraio al 10 marzo, dove gli studenti hanno affiancato, previo percorso di formazione, gli insegnanti della scuola materna nelle attività di animazione proposte a 380 bambini di età compresa tra i 3 e i 7 anni della scuola gestita dalle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida. Il programma della destinazione in Eritrea, ad Asmara, sempre della durata di un mese, prevedeva una esperienza di volontariato presso la struttura delle Suore Orsoline e la Biblioteca dei Padri Pavoniani, Pavoni Social Center, considerata la più importante in Eritrea. Le scholarship, comprendevano il costo del biglietto a/r, assicurazione, visto, pick up service da e per l'aeroporto. Relativamente all'alloggio, è stato chiesto agli studenti di versare una quota di 150 euro direttamente in loco e di provvedere alle vaccinazioni internazionali. Questa estate, per la prima volta il Charity Work Program attraverserà l'Adriatico e sbarcherà in l'Albania. Per due studenti di Economia la prossima estate si aprirà la possibilità di collaborare con la Ong Vis nelle attività di animazione territoriale sulla valorizzazione del territorio nei distretti di Malësi e Madhe. L'ONG si occupa da anni di contrastare il fenomeno dell'emigrazione giovanile soprattutto con l'ampliamento delle opportunità occupazionali, in particolare per i giovani, tramite il sostegno alle imprese familiari e ai servizi agrituristici e un migliore inserimento





Il prof. Roberto Cauda, direttore del CeSI, insieme agli studenti durante l'incontro del 5 marzo



formale nell'economia di mercato. Ai due studenti dell'Università Cattolica, coerentemente con i propri studi, sarà chiesto di offrire assistenza tecnica alle attività economiche locali nella fase di elaborazione di business plan con i beneficiari e nella formazione degli start-up; e di collaborare alla redazione di un vademecum semplice e fruibile per la gestione di business familiari e per il corretto utilizzo di strumenti finanziari quali microcredito e grant. Il programma 2018 offrirà 53 scholarship della durata di 3 – 8 settimane. Per studenti iscritti a un corso di laurea dell'Università Cattolica 30 scholarship includono le spese di viaggio, assicurazione, visto, pick-up service da e per l'aeroporto e alloggio presso strutture presenti nei Paesi ospitanti. Per studenti iscritti a un corso di laurea, master, dottorato di ricerca o scuola di specializzazione UCSC dell'Università Cattolica e a laureati dell'Ateneo per i quali la laurea deve essere stata conseguita non più di un anno prima della data di apertura del bando, 23 scholarship includono le spese di assicurazione, visto, pick-up service da e per l'aeroporto e alloggio presso strutture presenti nei Paesi ospitanti. Restano esclusi i costi del biglietto aereo. Le graduatorie saranno stilate in base al merito scolastico e alla conoscenza linguistica. “Il Charity Work Program, un programma di volontariato internazionale promosso dal Centro di Ateneo per la Solidarietà Internazionale (CeSI), grazie al supporto dell'Università Cattolica e dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori - ha spiegato

il prof. Roberto Cauda, direttore del CeSI -, è attivo dal 2009 ed ha fino ad oggi erogato oltre 200 borse di studio che hanno permesso agli altrettanti studenti dell'Ateneo di vivere un'esperienza di volontariato internazionale della durata di alcune settimane in Paesi del Sud del mondo”. “Il Charity” – ha proseguito il professore - è un programma che piace agli studenti che nel corso di anni ne hanno apprezzato sia le finalità che le mete proposte. Infatti l'interesse degli studenti è cresciuto al di là di ogni più rosea aspettativa come è testimoniato dal numero crescente delle domande e delle adesioni. Credo che il successo del Charity risieda nella doppia natura del programma. La prima più semplice si può riassumere nella frase “solidarietà che fa curriculum”. In altre parole lo studente migliora attraverso questa esperienza la sua formazione personale che gli potrà essere utile domani per accedere al mondo del lavoro. La seconda, a mio giudizio, più rilevante è quella di fornire strumenti di crescita culturale ampliando le conoscenze ed adeguandole ad una realtà che sta rapidamente evolvendo in uno scenario di tipo globale. Nella mia duplice veste di Direttore del CeSI e di Delegato del Rettore per la Cooperazione presso la CRUI –ha concluso il prof. Cauda -, sono testimone che il Charity Work Program è una esperienza unica nel panorama accademico italiano per continuità di impegno e numero di partecipanti, il che ci deve rendere orgogliosi, come comunità universitaria, di questa iniziativa dell'Ateneo”.

Esami di ammissione in Medicine and Surgery

In merito al concorso di ammissione alla LMCU di M&S a.a.2018-19, la prova si è svolta il 27 febbraio scorso in modalità Computer Based Training. A causa delle eccezionali condizioni metereologiche che hanno interessato la penisola italiana nei giorni del 26 e 27 febbraio scorso, l'Università ha organizzato una sessione di test di recupero per coloro risultati assenti. che ha avuto luogo il 2 marzo presso la sede di Roma

Sono stati 1.091 i partecipanti effettivi di cui 144 all'estero e 947 in Italia i candidati che si sono contesi i 50 posti a disposizione per il primo anno del corso di laurea di M&S. Nel dettaglio, sono 20 i posti riservati a cittadini italiani e comunitari, e a cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia; altri 30 posti sono quelli riservati a cittadini non comunitari residenti all'estero

Le prove di ammissione si sono svolte nelle seguenti locations: In Italia a: Roma (con 4 po-

stazioni di test di cui presso la nostra sede, Sala Italia del Centro Congressi e presso il Laboratorio Informatica del Polo universitario Giovanni XXIII); Milano, Bari, e, per la prima volta nelle città di Napoli, Catania e Cagliari. All'estero a: Bangkok (4 domande), Dubai (65 domande), Istanbul (31 domande), Miami (1 domanda), Mumbai (3 domande), New York (4 domande), Quito (5 domande), San Paolo (6 domande), Shanghai (1 domanda), Taipei (9 domande), Tel Aviv (5 domande), Toronto (5 domande). Il Test di In-

gresso 2018/2019 per il corso di laurea in Medicina e chirurgia si svolgerà il 27 marzo 2018 presso la Fiera di Roma. 270 i posti per Medicina e chirurgia: 270 posti, 25 i posti per Odontoiatria e protesi dentaria. La prova d'ingresso sarà composta da 120 domande divise tra: 70 quesiti di ragionamento logico e logico matematico, 30 quesiti di cultura scientifica (10 di chimica, 10 di biologia e 10 di fisica), 5 quesiti di cultura generale, 5 quesiti di lingua inglese, 10 quesiti di cultura religiosa.



Giornata per la vita tra riflessioni e testimonianze

In occasione della 40ª Giornata nazionale per la vita, dedicata quest'anno al tema "Il Vangelo della vita, gioia per il mondo", il Centro per la Pastorale della famiglia del Vicariato di Roma, in collaborazione con il Centro Pastorale, ha promosso l'incontro "L'Università Cattolica e il Policlinico Gemelli nella diocesi di Roma a servizio della vita"

"L'amore dà sempre vita": le parole di Papa Francesco, che aprono il capitolo quinto dell'Amoris laetitia, sono state introduttive nella celebrazione della 40ª Giornata nazionale per la vita, svoltasi il 4 febbraio e incentrata sul tema "Il Vangelo della vita, gioia per il mondo. Per l'occasione, il Centro per la Pastorale della famiglia del Vicariato di Roma in collaborazione con il Centro pastorale ha promosso un'iniziativa ospitata nella Chiesa centrale dell'Università Cattolica. Alle 18.00 si è svolto l'incontro - testimo-

nianza "L'Università Cattolica e il Policlinico Gemelli nella diocesi di Roma a servizio della vita". Presenti, mons. Claudio Giuliodori, Assistente Ecclesiastico dell'Università Cattolica, Il prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina, il prof. Gio-

Il prof. Giuseppe Noia, presidente della Fondazione "Il Cuore in una Goccia Onlus" insieme ad una coppia di coniugi durante la loro testimonianza nella Chiesa centrale

vanni Scambia, ordinario di Patologia ostetrica e ginecologica, il prof. Giuseppe Noia, presidente della Fondazione "Il Cuore in una Goccia Onlus".

Durante l'incontro i vertici dell'Università e i medici del Policlinico hanno ribadito il loro costante impegno a servizio della vita raccontando le battaglie quotidiane per accogliere il dono di una nuova nascita. Commoventi le testimonianze di due coppie di coniugi, da cui è emersa la determinazione nel portare a termine una gravidanza dif-





ficile, nel primo caso anche dopo che al bambino erano state riscontrate gravi malformazioni. Il momento di riflessione ha preceduto la messa presieduta dal vescovo ausiliare Gianrico Ruzza.

Per il presule bisogna riportare l'uomo a capire e leggere «il valore della vita con chiarezza» a partire dai più giovani «invasi» dalla tristezza, dalla noia, dalla depressione e dallo scoraggiamento ma «noi dobbiamo permettere che la vita trionfi». Parlando della legge sulle Dat, ha affermato che «da fa-

Un momento della celebrazione eucaristica presieduta da mons. Gianrico Ruzza e concelebrata da mons. Claudio Giuliodori

tica sull'obiezione di coscienza la dice lunga sulla freddezza del cuore delle istituzioni sulle cure e sulla vivibilità. Le cure sono un fatto clinico ma soprattutto umanitario». Il dono della vita, ha affermato monsignor Andrea Manto, direttore del Centro per la pastorale familiare, va accolto con un impegno quotidiano fino al suo termine na-

turale, «un tema spinoso in una società che ha rimosso il senso ultimo dell'esistenza umana». Oggi, ha proseguito Manto, c'è chi concepisce la morte come «uno spettro da esorcizzare e vorrebbe una salvezza tecnologica o spera di neutralizzarla con le Dat». L'incontro è proseguito alle ore 19.00 con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare di Roma e segretario generale del Vicariato di Roma, e concelebrata da mons. Claudio Giuliodori.



Formazione Permanente, primo posto tra i Provider nazionali

In relazione all'iniziativa The Best Provider ECM 2017, sesta edizione dell'Annuario della Formazione in Sanità, in pubblicazione ad aprile, con il patrocinio delle più importanti associazioni e federazioni del settore, l'Università Cattolica si è classificata al primo posto tra i Provider nazionali per attività ECM prodotta nel 2017 nella Categoria Università

a cura di Francesco Gemelli

L'Ateneo conferma, per il terzo anno consecutivo, la propria posizione sul gradino più alto del podio della classifica di riferimento, organizzando, nel corso dell'anno, 191 eventi nell'ambito del Programma nazionale ECM, con un incremento del 63 % della propria offerta di aggiornamento ai professionisti sanitari. La rilevazione riguarda gli eventi svolti dall'ufficio Formazione permanente dal mese di gennaio 2017 al mese di dicembre 2017, ed è stata realizzata attraverso la Banca dati pubblica dell'Agenzia nazionale per i

servizi sanitari regionali.

The Best Provider ECM 2017 è un indicatore della capacità di analisi, progettazione e realizzazione dell'organizzazione. In un "universo" di oltre 1.000 Provider, risultare tra i più produttivi significa infatti aver saputo analizzare e interpretare meglio di altri la domanda di formazione del mercato in termini di contenuti, tipologie e metodologie formative

Svolgimento di un corso ECM

LA QUALITÀ PERCEPITA RELATIVA AI SERVIZI FORMATIVI ECM

Il servizio "Formazione Permanente, ECM, Convegni e Manifestazioni" monitora costantemente gli indicatori relativi all'offerta formativa erogata con riferimento all'ECM. Il Servizio adotta un sistema di gestione per la qualità in conformità alla ISO 9001:2015. Gli indicatori sulla qualità percepita dai discenti è estratto dall'analisi dei questionari per ogni modulo ECM.



A) CONTENUTO FORMATIVO DEI CORSI			
NOME INDICATORE	Dato al 31/12/2016	Dato al 31/12/2017	Diff. %
Indice Rilevanza Argomenti trattati	93,59%	93,62%	+ 0,03%
Indice Qualità Educativa	92,78%	93,14%	+ 0,36%
Indice Utilità Evento Formativo	92,13%	94,12%	+ 1,99%
Indice Ininfluenza Sponsor	92,68%	91,02%	- 1,66%
Indice Globale Contenuto Formativo	91,69%	93,45%	+ 1,76%
I dati sopra riportati mostrano un livello di gradimento globale superiore al 93,45 % con un incremento % di quasi 2 punti (1,76%) rispetto al 2016 e in linea con gli obiettivi fissati.			

B) ORGANIZZAZIONE DEI CORSI			
NOME INDICATORE	Dato al 31/12/2016	Dato al 31/12/2017	Diff. %
Attrezzature tecniche	88,27%	88,58%	+ 0,31%
Ristorazione/catering	83,23%	84,70%	+ 1,47%
Personale tecnico	90,35%	91,64%	+ 1,29%
Personale di sala	90,63%	92,76%	+ 2,13%
Attività di tutoring e supervisione	91,68%	91,03%	- 0,65%
Parteciperebbe ancora ad un evento organizzato dalla nostra struttura?	98,72%	99,70%	+ 0,98%
Indice Globale Organizzazione Corsi	90,63%	91,20%	+ 0,57%
I dati sopra riportati mostrano un gradimento globale superiore al 91% (90,63%), in linea con gli obiettivi fissati (85%/95%) con un incremento di più di 0,5% rispetto al 2016 (+0,57%). Si può affermare che sono state efficaci le azioni di monitoraggio e sensibilizzazione del personale coinvolto. E' importante sottolineare che i pochi parametri in decremento, mostrano una flessione insignificante in ragione del fatto che ci si riferisce comunque a punteggi già molto premianti.			

C) LIVELLO DELLA DOCENZA			
NOME INDICATORE	Dato al 31/12/2016	Dato al 31/12/2017	Diff. %
Indice Qualità del materiale didattico	89,4%	89,4%	-0,5%
Indice Conoscenza e preparazione argomenti	94,2%	94,2%	-0,1%
Indice Stile di comunicazione	94,0%	94,0%	-0,4%
Indice Gestione del gruppo	92,6%	92,6%	+ 0,9%
Indice Globale Livello Docenza	92,5%	92,5%	=
I dati sopra riportati mostrano un livello di gradimento globale intorno al 92,5% nell'anno 2017 con una performance stabile rispetto all'anno 2016 e ampiamente in linea con gli obiettivi fissati (85%-95%). E' importante anche sottolineare che i pochi parametri in decremento, mostrano in realtà una flessione insignificante in ragione del fatto che ci si riferisce comunque a punteggi già molto premianti se non addirittura eccellenti (intorno al 90%). In conclusione si può affermare, con il pieno conforto dei risultati, che il Servizio "Formazione Permanente, ECM, Convegni e Manifestazioni" sta consolidando performance eccellenti che si attestano tra l'86% e il 95%.			

Nuovi incarichi

Il consiglio di amministrazione della Fondazione ha deliberato con decorrenza dal 31 gennaio 2018:

- Il prof. Marco Elefanti assume la carica di Direttore generale; l'incarico ha scadenza al 31-12-2021
- Il prof. Rocco Bellantone assume la carica di Direttore del Governo Clinico; l'incarico ha scadenza al 31-12-2018
- Il prof. Rocco Bellantone assume la responsabilità ad interim della UOS, Unità Valutazione tecnologie e Innovazione
- La UOC "Day Surgery" diretta dal prof. Fabio Pacelli modifica la denominazione in UOC "Chirurgia del peritoneo del retroperitoneo"

Marco Elefanti



Il prof. Marco Elefanti, Direttore Amministrativo dell'Università Cattolica, è il nuovo Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli

di Roma. La nomina è avvenuta nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di mercoledì 31 gennaio; nell'incarico di Direttore Generale il prof. Elefanti succede all'ing. Enrico Zampedri, che ha ricoperto questa funzione nel triennio appena concluso. Il Consiglio di Amministrazione ha espresso all'ingegner Zampedri il ringraziamento, a nome di tutta la comunità della Fondazione Policlinico A. Gemelli, per l'impegno profuso nello sviluppo del Policlinico in un periodo di grandi trasformazioni, attraverso una profonda riorganizzazione e reingegnerizzazione delle strutture e dell'attività ospedaliera accrescendone l'efficacia con l'obiettivo di garantire la centralità del paziente nei percorsi di cura. Al professor Elefanti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha espresso il più fervido augurio di buon lavoro.

Paolo Favari



Da gennaio 2018, il nuovo Direttore Generale del Gemelli Medical Center, la società che gestisce l'hospice Villa Speranza, è il Dott. Paolo Favari, che subentra al

dott. Carlo Ramponi. Nato a Piacenza 49 anni fa, Favari vanta un curriculum nella direzione nel settore delle strutture residenziali sociali e sanitarie. Prima di assumere l'attuale direzione era alla guida del Piccolo Cottolengo don Orione di Seregno, istituto che ha diretto per quattro anni. A Piacenza è stato Direttore della casa San Giuseppe. In precedenza è stato per cinque anni coordinatore dell'I-pab Casa Protetta Lorenzo Peracchi a Fontanellato, in provincia di Parma. Successivamente, per quasi sei anni, ha diretto la struttura residenziale per anziani Opera diocesana San Bernardo degli Uberti di Parma.

Sono tornati alla Casa del Padre

Dicembre 2017

Lo scorso 13 dicembre, è venuto a mancare il Prof. Giuliano Ciappi, Professore ordinario per il settore scientifico disciplinare MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio, in quiescenza dal 1° novembre 2005. Nato a Fabriano il 27 giugno 1933, è stato nominato, per la disciplina di Fisiopatologia Respiratoria, Professore associato. Nel 2000 è stato nominato Professore ordinario per il settore scientifico – disciplinare MED/10 Malattie dell'Apparato Respiratorio. Contestualmente agli incarichi accademici, il Prof. Ciappi ha ricoperto anche l'incarico di Primario del Servizio di Fisiopatologia Respiratoria e di Dirigente medico di II livello presso la Divisione di Fisiopatologia Respiratoria.

Febbraio 2018

Lo scorso 22 febbraio è venuta a mancare la Dott.ssa Roberta Minacori, ricercatrice confermata presso l'Istituto di Bioetica e Medical Humanities.

Lo scorso 28 febbraio è tornato alla casa del Padre, Roberto Scardala, commesso.

Direttori di Istituto



Dal 1° febbraio 2018 il prof. Giuseppe Zampino è stato chiamato a ricoprire l'incarico di direttore dell'Istituto di Pediatria. Nato a Campobasso il 9.10.1961,

si è laureato in Medicina e Chirurgia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nel 1986 e ha conseguito la specializzazione in Pediatria e Genetica con lode presso la stessa Università. Attualmente è coordinatore del Corso integrato di Pediatria Generale e Specialistica, afferente al Corso di Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia. Ha l'affidamento di vari insegnamenti inerenti al Settore scientifico-disciplinare MED/38 in diversi corsi di Laurea triennale, in Sede e presso altre Sedi dell'UCSC, e nella Scuola di Specializzazione in Pediatria. È membro del Collegio dei docenti del Corso di Dottorato in Neuroscienze. Inoltre, svolge un'intensa attività di tutoraggio e coordinamento delle attività clinico-assistenziali e di ricerca di numerosi studenti interni, specializzandi e dottorandi afferenti all'Istituto di Pediatria. È stato relatore o correlatore di diversi lavori di tesi di laurea, dottorato di ricerca e specializzazione. Ha ideato percorsi didattici con integrazione delle conoscenze mediche con quelle umanistiche ed artistiche in una serie di eventi sostenuti dal Centro Ateneo per la Vita, quali: "Child always first" (2015), "Vivere con una malattia rara" (2016), "Vite straordinarie" (2018). Il prof. Zampino è autore di oltre 140 pubblicazioni su riviste internazionali scientifiche, con un H-index totale pari a 28 e oltre 4.700 citazioni (Scopus). Nel corso della sua carriera, il prof. Zampino ha partecipato a numerosi progetti di ricerca con finanziamento competitivo, sia come responsabile scientifico che come collaboratore, orientati allo studio dei meccanismi molecolari e all'espressione clinica di malattie rare sindromiche. Ha inoltre svolto la sua attività sia come visiting professor presso l'Università dello Utah (Salt Lake City, UT, USA) che in missioni umanitarie in Burkina Faso, Etiopia e Ghana.



Dal 1° novembre 2017 il prof. Angelo Zoli è stato nominato Direttore dell'Istituto di Reumatologia e Scienze Affini.

Nato a Roma il 8/07/1952, si è

Laureato in Medicina e Chirurgia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1980 e ha conseguito le specializzazioni in Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva con lode, in Medicina Interna con lode e in Reumatologia con lode presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dopo essere stato Medico Interno Universitario con qualifica di Assistente presso la Divisione di Reumatologia negli anni 1986-1992 e Ricercatore Universitario MED-16 Reumatologia negli anni 1993-2007, è dal 1/11/2007 Professore Associato di Reumatologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Dal 1/6/2017 è Responsabile dell'Unità Ospedaliera Semplice di Area, Patologie Osteo-articolari, presso il Polo di Scienze Reumatologiche, Dermatologiche, Immuno-Allergologiche, Urologiche e Nefrologiche. Il prof. Zoli partecipa attivamente all'attività didattica del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, della Facoltà di Medicina, con l'insegnamento di Reumatologia, nel Corso Integrato di Reumatologia, Urologia, Nefrologia e Immunologia Clinica. Ha in affidamento vari insegnamenti inerenti al settore Scientifico-disciplinare MED/16 in diversi corsi di Laurea triennale. È membro del Collegio dei docenti del corso di dottorato in Medicina Molecolare presso l'Università degli Studi di Verona. Inoltre, svolge attività di tutoraggio e coordinamento del lavoro di numerosi studenti interni e specializzandi afferenti alla Divisione di Reumatologia ed è stato correlatore di diversi lavori di tesi di laurea, e specializzazione. Il prof. Zoli è autore di circa 100 pubblicazioni su riviste internazionali con un H-index totale pari a 19 (Web of Sciences). È membro della Società Italiana di Reumatologia e della Società Italiana di Medicina Interna.

Consigli dei corsi di laurea

Dal 4 dicembre 2017, il prof. Luca Richeldi è il nuovo Direttore del Consiglio del Corso di Laurea in "Medicine and Surgery" per il quadriennio accademico 2017/2018 – 2020/2021.

Ricercatore

Dal 1° gennaio 2018 sono stati nominati ricercatori a tempo determinato Marta Bar-

ba di Biologia applicata presso l'Istituto di Anatomia Umana e Biologia cellulare e Cristian Ripoli di Fisiologia presso l'Istituto di Fisiologia Umana.

Cessazioni

Ha concluso l'attività presso la sede di Roma dell'Università Cattolica:
dal 1° gennaio 2018, la dott.ssa Chiara De Waure, ricercatore presso l'Istituto di Sanità Pubblica.

Gita - pellegrinaggio ad Assisi

Lo scorso 10 febbraio si è svolto un pellegrinaggio ad Assisi, promosso da Don Angelo Auletta, Assistente pastorale dell'Università Cattolica, in collaborazione con il Centro Pastorale. La giornata è stata articolata in due momenti principali: la visita all'Eremo delle Carceri per contemplare con San Francesco l'importanza del ritiro in solitudine per meditare i grandi misteri della fede e della salvezza in Cristo crocifisso e risorto, sotto la guida di un saggio e sapiente frate francescano, molto apprezzato da tutti i partecipanti. La visita è proseguita con la visita al santuario ancora poco noto, istituito su impulso di Papa Francesco e realizzato grazie alla collaborazione del vescovo di Assisi mons. Domenico Sorrentino, che ha tenuto una riflessione ricca di spunti spirituali, culturali

e sociali. Il santuario della spogliazione ricorda il luogo in cui Francesco di Assisi compì il gesto di consegnare tutti i suoi vestiti al padre liberandosi di tutto e affidandosi attraverso le mani del vescovo di Assisi, all'unico Padre del cielo.

La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica nel santuario della spogliazione antica cattedrale di Assisi.

Gionata Mondiale del Malato

L'11 febbraio è stata celebrata in tutto il mondo la XXVI Giornata del Malato sul tema indicato da Papa Francesco: Mater Ecclesiae: «Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre». E da quell'ora il discepolo l'accoglie con sé ...» (Gv 19, 26-27).

In occasione della GMM, il Centro Pastorale e la Cappellania hanno svolto un program-



Don Angelo Auletta al centro, con i partecipanti alla gita di Assisi

dal Corpo Docente

dal Centro Pastorale

dal Centro Pastorale

Tavola rotonda per la Giornata del Malato, nella hall del Policlinico. Da sinistra, Marco Elefanti, direttore generale della Fondazione, Claudio Giuliodori, Assistente ecclesiastico generale UCSC, Andrea Cambieri, direttore sanitario della Fondazione "A. Gemelli", Angelo Auletta, assistente pastorale della sede di Roma, prof. Giampiero Fumi, prof. di Economia sede di Milano



ma di preparazione nei giorni 8 e 9 febbraio all'interno del Policlinico.

Il 9 febbraio, nella hall del Policlinico "A. Gemelli", alle ore 15.00, si è svolta una tavola rotonda sul Messaggio di Papa Francesco.

Presenti all'incontro: mons. Claudio Giuliodori, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, il dott. Andrea Cambieri, direttore sanitario del Policlinico "A. Gemelli", il prof. Giampiero Fumi, prof. di Storia dell'Economia dell'Università Cattolica, la Presidente di AGOP Benilde Mauri con la sig.ra Maria Dytko, il Presidente ATIP Francesco Porfirio, la Presidente X Fragile, Rita De Risi, la psicologa Angela Tenore in rappresentanza dell'associazione Romanini.

La data ufficiale della GMM è l'11 febbraio, in memoria della Beata Vergine di Lourdes.

"Siamo come in un abbraccio materno filiale di reciproco affidamento, come recita il titolo e tema del Messaggio di Papa Francesco per la XXVI GMM: « Mater Ecclesiae: "Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé ..." (Gv 19,26-27)», ha detto Don Angelo Auletta, assistente pastorale dell'Università Cattolica durante la presentazione della giornata.

"Mi limito a una veloce annotazione sull'importanza e bellezza del tema – ha proseguito Don Angelo Auletta- prima di indicare l'articolazione della riflessione che condividiamo: Mater Ecclesiae ci indica il riferimento a Maria come figura emblematica ed esemplare dell'accogliere e del prendersi cura di tutti e di ciascuno, ma in particolare della membra più deboli e fragili del Corpo

ecclesiale di Cristo. Ma possiamo anche leggere: Mater Ecclesiae: la Chiesa Madre che ha la missione di testimoniare e attuare esemplarmente e come germoglio questo modo di edificare il Corpo di Cristo. Ma, ancora, un significato di sapore prettamente biblico inteso dall'evangelista Giovanni nell'indicare i due destinatari delle parole di Gesù dalla Croce: alla Donna, che rappresenta l'AT (come a Cana con cui fa inclusione nel vangelo di Gv), di saper accogliere il figlio che nasce dal sacrificio della croce; al discepolo che rappresenta il NT di saper accogliere la madre da cui è stato generato. È un'indicazione fortissima per generare novità nella continuità e, quindi comunione all'interno del nuovo popolo che nasce dalla croce di Cristo".

Mons. Claudio Giuliodori ha svolto un'agevole e interessante presentazione del Messaggio, rilevandone le linee fondamentali, a partire dalla figura di Maria madre della Chiesa, che si prende cura di ogni membro della famiglia ecclesiale e genera una relazione di reciprocità tra l'intero corpo ecclesiale e ciascuno dei suoi figli.

L'incontro è proseguito con interventi di testimonianza di associazioni, familiari e personale assistenziale. Prima degli interventi previsti, il prof. Marco Elefanti ha portato il suo saluto di neo Direttore generale del Policlinico "A. Gemelli", sottolineando l'importanza della relazione nel costruire una solida azione terapeutica all'interno del Policlinico che pure ha bisogno di una corretta gestione aziendale attenta alle risorse economiche per assicurare un solido futuro.

Alle ore 17.00 si è svolta la conclusione della Giornata Mondiale del Malato con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Giuliodori.

Cammino Quaresimale

Con il rito dell'imposizione delle ceneri inizia il tempo quaresimale. In tutte le sedi sono state previste celebrazioni eucaristiche. A Roma e Milano sono state presiedute dall'assistente ecclesiastico generale dell'Ate-neo monsignor Claudio Giuliodori.

A Roma, si è svolta il 14 febbraio, alle ore 19.00, nella Chiesa centrale. Le ceneri verranno distribuite a tutte le Messe d'orario: alle 8 nella Chiesa Centrale del Sacro Cuore,



Mons. Giuliadori e gli studenti durante gli esercizi spirituali

alle 8.30 e alle 13.05 nella Cappella S. Giuseppe Moscati 3° piano del Policlinico Gemelli, alle 6, alle 7 e alle 17 nella Cappella S. Giovanni Paolo II 2° piano Policlinico Gemelli. A partire dal 14 febbraio, mercoledì delle Ceneri e inizio del cammino quaresimale, fino al mercoledì Santo 28 marzo, in diretta dalla Cappella "S. Giuseppe Moscati", al terzo piano del Policlinico Gemelli, sarà trasmessa ogni giorno la S. Messa mattutina delle ore 8.30 (la domenica anche alle ore 10.00 su Rete4) dall'emittente televisiva TV2000 (canale 28 del digitale terrestre)

Questa iniziativa, ormai tradizione da molti anni, in collaborazione fra la Fondazione Policlinico Universitario "Agostino Gemelli", il Centro Pastorale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'emittente della Confe-

renza Episcopale Italiana, permetterà sia a chi potrà essere fisicamente presente, sia ai pazienti del Policlinico che potranno seguire le liturgie trasmesse nelle singole stanze di degenza sia a quanti si collegheranno, nella propria abitazione o in altra struttura sanitaria, di vivere in comunità e con fede il cammino della Quaresima.

Esercizi spirituali annuali a La Verna

Dal 23 al 25 febbraio, si sono svolti gli esercizi spirituali annuali per gli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore delle sedi di Roma e Milano. Le giornate si sono svolte presso il Santuario de La Verna, luogo dove San Francesco ricevette le stamma-



dal Centro Pastorale

te. Erano presenti circa 50 studenti accompagnati dall'Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, mons. Claudio Giuliodori, da Don Paolo Morocutti e Don Giacomo Lipsi per la sede di Roma; per la sede di Milano erano presenti Don Daniel Balditerra e Don Fabrizio Infusino. Accompagnati dalla preghiera e dalla calorosa accoglienza della Comunità dei frati, gli esercizi si sono svolti in un contesto ancor più suggestivo grazie alla complicità di un fitto manto di neve che ricopriva l'eremo. "Segnati dal fuoco dello spirito", questo il titolo degli esercizi spirituali. Mons. Giuliodori ha ripercorso così l'esperienza delle settimane di San Francesco attraverso il commento e l'attualizzazione della Parola di Dio. Gli esercizi si sono conclusi con una condivisione generale degli studenti sulla seconda esperienza spirituale vissuta come sempre con grande entusiasmo e l'appuntamento di mons. Giuliodori al prossimo anno.

Adorazione eucaristica per gli specializzandi

Dal 22 febbraio, ogni giovedì, dalle ore 19.00 alle ore 20.00, presso la Cappella San Giuseppe Moscati, 3° piano del policlinico "A. Gemelli", si è svolta l'adorazione eucaristica per gli specializzandi "Lasciamoci amare da Gesù medico per specializzandi nell'amore"

Il cuore che arde

Al via, dal 7 marzo, un percorso di formazione sulle dinamiche affettivo-spirituali proposto dal Centro pastorale. La conclusione il 16 maggio con monsignor Giuliodori e il cardinale Sgreccia. "Il cuore che arde": questo il tema generale dell'itinerario, pensato per approfondire la conoscenza delle dinamiche affettivo-spirituali. L'idea è di «accompagnare soprattutto i giovani a compiere scelte affettive armoniche e consapevoli». Infatti, nell'era delle relazioni telematiche la "grammatica" degli affetti sembra essersi drammaticamente impoverita e la capacità di esprimere i propri sentimenti, di amare autenticamente e costruire relazioni durature è in declino. I rapidi cambiamenti e i modelli illusori proposti dalla società confondono gli uomini e li inducono a compiere scelte di effimera consolazione allonta-

mandoli sempre di più dalla loro identità, dal loro essere uomini e donne. Con l'idea di aiutare i giovani a compiere scelte affettive armoniche e consapevoli, il Centro Pastorale della sede di Roma dell'Università Cattolica, in collaborazione con la Diocesi di Roma e l'Associazione "Donum Vitae", ha promosso il ciclo di incontri "Il cuore che arde", presso il Centro Congressi. Il filo che unirà tutti gli incontri sarà il racconto biblico dei discepoli di Emmaus, interpretato come paradigma dell'esperienza di chi ha già avuto la possibilità di sperimentare nella propria vita delle dinamiche affettivo-relazionali, ma che, a causa di una insufficiente consapevolezza antropologica, non ne ha saputo cogliere la portata o ne è uscito profondamente ferito.

Le tappe dell'itinerario

L'itinerario è iniziato lo scorso 7 marzo con l'incontro dal titolo "Noi speravamo....", guidato da Monsignor Ermenegildo Manicardi, docente presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana.

Il 14 marzo è stata la volta dell'incontro "Spiegò loro...." con Don Paolo Bonini, Assistente Pastorale della sede di Roma dell'Ateneo; "Allora si aprirono loro gli occhi", appuntamento del 21 marzo con la dottoressa Paola Pellicanò, Centro per la Regolazione Naturale della Fertilità dell'Università Cattolica di Roma).

I prossimi appuntamenti si svolgeranno l'11 aprile "Non ardeva forse in noi il nostro cuore" con il professor Alessandro Ricci, docente della Scuola Superiore di Specializzazione in Psicologia Clinica dell'Università Pontificia Salesiana di Roma; "Stolti e lenti di cuore nel credere", il 18 aprile con la professoressa Laura Paladino, Pontificia Università Gregoriana); "Non avendo trovato il suo corpo...", il 2 maggio con la professoressa Maria Luisa Di Pietro, Istituto di Sanità Pubblica dell'Università Cattolica di Roma; "Egli è vivo..." il 9 maggio con il professor Robert Cheaib, teologo e scrittore; "Partirono senza indugio..." il 16 maggio con Monsignor Claudio Giuliodori, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e Cardinal Elio Sgreccia, Presidente Emerito della Pontificia Accademia Pro Vita e Presidente dell'Associazione "Donum Vitae").



Consegna della targa all'on. Gelli, membro della Commissione Affari Sociali e Sanità, Camera dei Deputati, ospite d'eccezione dell'incontro del 15 dicembre

Altems incontra ...

15 dicembre: Question Time: 10 domande dai futuri Risk Manager della Sanità

L'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari - ALTEMS e il Centro di Ricerche e Studi in Management Sanitario - CERISMAS hanno presentato il convegno, svolto lo scorso 15 dicembre presso l'aula 4 del Polo Didattico Giovanni XXIII, nell'ambito del master in Risk Management "Question Time: 10 domande dai futuri Risk Manager della Sanità". L'evento è stato finalizzato ad approfondire l'impatto che le nuove disposizioni in materia di sicurezza delle cure e responsabilità professionale, hanno avuto sulle organizzazioni e sul sistema sanitario nazionale, a meno di

un anno dalla promulgazione. Nell'ambito del question time, l'on. Gelli, membro della Commissione Affari Sociali e Sanità, Camera dei Deputati, ha risposto a 10 domande, incentrate sulla gestione del rischio clinico e sulla responsabilità professionale degli operatori. Le domande sono state rivolte direttamente dai futuri Clinical Risk Manager, oggi discenti del Master in "Risk Management: decisioni errori e tecnologia in medicina", e da alcuni professionisti, esperti del settore.

23 febbraio: apertura master Altems

Lo scorso 23 febbraio, in occasione dell'apertura dell'anno accademico 2017-2018 dei Master ALTEMS, si è svolta presso l'aula Moscati degli Istituti Biologici, la lezione inaugurale



Consegna della targa al prof. James Barlow – Professor of Technology and Innovation Management - Imperial College Business School – London

Scienza e Cultura

Da sinistra, Salvatore Agnes, direttore del Centro Trapianti, Maurizio Valeri, direttore del Centro Regionale Trapianti Regione Lazio, dott. Alfonso Avolio, medico UOC di Chirurgia generale e trapianto del fegato, Antonio Grieco, dirigente medico UOS Medicina del Trapianto di fegato, al termine della cerimonia



“Managing innovation in Healthcare” Why is it such a problem?”, tenuta dal Prof. James Barlow – Professor of Technology and Innovation Management - Imperial College Business School – London. Ad aprire i lavori, il prof. Domenico Bodega, preside della Facoltà di Economia, il dott. Fabrizio Vicentini, direttore di sede, il prof. Americo Cicchetti, direttore ALTEMS. Discussant con Andrea Urbani, Direttore Generale della programmazione sanitaria presso il Ministero della Salute; Domenico Mantoan, Direttore Generale, Area Sanità e Sociale della regione Veneto; Francesco Ripa di Meana, Presidente FIASO. Le conclusioni sono state a cura del preside, prof. Rocco Bellantone. “A 40 anni dalla sua istituzione, il Servizio sanitario nazionale si affronta la grande sfida dell’innovazione e della sostenibilità - dichiara il

professor Cicchetti, Direttore dell’ALTEMS– “Se l’innovazione tecnologica può essere al tempo stesso sia la soluzione che la causa dei problemi di sostenibilità dei sistemi sanitari sono l’innovazione organizzativa e la capacità manageriale a rappresentare il vero strumento per garantire la continuità del nostro sistema, e questo è l’impegno di Altems”.

Anniversario Centro Trapianti 1987-2017

19 dicembre: 30 anni di attività

La celebrazione dell’importante anniversario di inizio attività del Centro Trapianti fegato del Policlinico, datata 1987, con l’intervento del Direttore del CNT Alessandro Nanni Costa si è svolta lo scorso 19 dicembre presso l’aula Brasca. Da una attività pionieristica del primo trapianto effettuato nel 1987 al record degli oltre 40 trapianti di fegato nell’ultimo anno: in questi 2 numeri si può racchiudere lo sviluppo e il successo dell’attività del Centro Trapianti di Fegato del Policlinico “A. Gemelli”, diretto dal professor Salvatore Agnes. Per questo importante anniversario sono intervenuti Alessandro Nanni Costa, presidente del Centro Nazionale Trapianti, e Maurizio Valeri, direttore del Centro Regionale Trapianti della Regione Lazio. Presenti il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università Cattolica, Rocco Bellantone e il Presidente della Fondazione Policlinico “A. Gemelli”, Giovanni Raimondi. A promuovere e coordinare e i lavori i professori della Cattolica sono stati Salvatore Agnes e Antonio Grieco. “L’obiettivo di questo incontro - ha esordito il direttore del Centro Trapianti Agnes - è di raccontare l’esperienza dei trapianti in Italia e nel Lazio, ma soprattutto i trenta anni di attività del nostro Centro Trapianti, con tutti i risvolti e gli aspetti umani, clinici, organizzativi, di ricerca anche con le implicazioni etiche e legali e legali connesse alla donazione e al trapianto di organi. Ma vogliamo anche cogliere l’occasione per rendere pubblico e condividere il significativo traguardo dei 40 trapianti di fegato raggiunto e superato nel corso del 2017”. Un risultato importante, ancora più rimarchevole se si considera il numero significativo di pazienti gravi trapiantati di fegato in condizioni di urgenza nazionale o regionale. L’importante risultato è stato il frut-



Sessione parallela di lavoro durante il Mio Live con il dott. Roberto Iezzi, dirigente medico Radiologia d'urgenza (UOC) del Policlinico "A. Gemelli", nell'ambito del congresso in aula Brasca (foto in basso)

to di una compatta collaborazione interdisciplinare con numerose componenti specialistiche del Policlinico "A. Gemelli", costituite dai trapiantologi dell'Unità di Chirurgia Generale e Trapianti, dagli epatologi, diretti dai professori Antonio Gasbarrini e Antonio Grieco, dagli anestesisti guidati dalla prof.ssa Liliana Sollazzi, dagli intensivisti diretti dal prof. Massimo Antonelli. Durante il meeting è stato, infatti, più volte sottolineata l'eccellenza delle tante professionalità che insieme sono riuscite a creare nel Gemelli un "modello vincente", un team multidisciplinare al servizio dei malati "perseguendo incessantemente l'obiettivo - ha detto il presidente della Fondazione Giovanni Raimondi - del meglio della cura per i pazienti".

Mio Live 2018

29-30 gennaio 2018: "Mio Live 2018", Mediterranean Interventional Oncology

Oggi è possibile trattare i tumori epatici di maggiori dimensioni, multipli o localizzati in sedi "difficili" o tecnicamente complesse, grazie alle nuove tecniche di radiologia interventistica. Queste terapie si affiancano e non si contrappongono agli altri possibili trattamenti chirurgici, chemioterapici e radioterapici, per la cura dei tumori. Si tratta di procedure combinate che si svolgono in un'unica seduta in cui si esegue la termoablazione e la chemio-embolizzazione arteriosa, cioè chemioterapia selettiva, seguita dall'occlu-



sione del vaso che vascolarizza la lesione tumorale con grande efficacia e sicurezza. Questi gli argomenti al centro del congresso "Mio Live 2018" (Mediterranean interventional oncology) che si è svolto presso l'aula Brasca del Policlinico "A. Gemelli", riunendo i maggiori esperti di radiologia dei Paesi del Mediterraneo. L'incontro è stato promosso dall'Istituto di radiologia dell'Università Cattolica e dall'Area diagnostica per immagini della Fondazione Policlinico "A. Gemelli". Hanno presieduto il congresso Cesare Colosimo, direttore Area diagnostica per immagini e professore ordinario di radiologia alla Cattolica; Riccardo Manfredi, direttore Radiologia diagnostica e interventistica generale (Uoc) del Gemelli e ordinario di radiologia alla Cattolica; Roberto Iezzi, dirigente medico Radiologia d'urgenza (Uoc) del Policlinico "A. Gemelli", radiologo interventista presso l'Università Cattolica di Roma.

Il Mio Live 2018 è stata anche l'occasione per presentare tre studi clinici, relativi ai trattamenti contro i tumori epatici avanzati promossi dai ricercatori dell'Istituto di Radiologia dell'Università Cattolica e dai radiologi interventisti del Policlinico "A. Gemelli": la radioembolizzazione transarteriosa che permette una maggiore efficacia terapeutica nel trattamento di pazienti in condizioni cliniche più avanzate, non passibili di altri trattamenti; l'utilizzo combinato di termoablazione e chemioembolizzazione che offrono interessanti risultati terapeutici contro i tumori epatici di grandi dimensioni non trattabili con la chirurgia; un terzo studio riguarda l'utilizzo dell'approccio transradiale per i trattamenti intra-arteriosi epatici con maggior confort per il paziente nel post-procedura.

Seminario di Economia e farmaci in immunology

7-8 febbraio: workshop di economia e farmaci in immunology: inflammation, disability, repair, innovation

Il workshop, svoltosi il 7 e l'8 febbraio presso la sala Italia del Centro Congressi, ha dedicato prima giornata ad una serie di relazioni tenute dai massimi esperti italiani nel campo dell'Inflammation. Dopo un'overview sul tema dell'infiammazione cronica e della pipeline nelle quattro aree terapeutiche,

sono stati affrontati i temi dell'impatto sociale ed economico della disabilità legata alle malattie infiammatorie, della sostenibilità del sistema e del ruolo delle Istituzioni. Inoltre, sono stati presentati modelli organizzativi di eccellenza Italiani ed Internazionali come esempio di gestione ottimale dei pazienti con infiammazione cronica.

La seconda giornata è stata dedicata all'approfondimento di patogenesi, biomarcatori, presente e futuro delle terapie, comorbidità e vaccinazioni, affrontati separatamente per area terapeutica. Responsabili scientifici: Americo Cicchetti, Direttore Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (ALTEMS), e Antonio Gasbarrini Professore ordinario di Gastroenterologia dell'Università Cattolica.

Genetica clinica

12/13 febbraio: XX meeting scientifico nazionale di genetica clinica

Le più recenti acquisizioni sugli aspetti clinici e genetici nel campo di sindromi molto rare, sconosciute alla maggior parte dei medici, accanto ai progressi più recenti della Genetica clinica saranno al centro del XX meeting scientifico il 12 e 13 febbraio presso l'Aula Brasca del Policlinico "A. Gemelli". Il meeting è stato promosso dall'Istituto di Medicina genomica dell'Università Cattolica congiuntamente alla Società italiana di genetica umana, alla Società italiana di malattie genetiche pediatriche e disabilità e alla Società italiana di endocrinologia pediatrica (Sigu, Simgeped e Siedp). Ha presieduto l'incontro Maurizio Genuardi, direttore dell'Istituto di medicina genomica e presidente della Società italiana di genetica umana (Sigu); responsabile scientifico Marcella Zollino, associato di Genetica. La genetica clinica è la branca della medicina che si occupa in particolare della diagnosi e del follow up di patologie, prevalentemente rare o molto rare, a prevalente base genetica. Durante il meeting sono state presentate dall'Istituto di medicina genomica gli studi effettuati dalla prof. Zollino sulla sindrome di Pitt-Hopkins, una rara patologia genetica associata a grave disabilità intellettiva ed epilessia. I ricercatori dell'Istituto hanno contribuito a delineare meglio le caratteristiche

cliniche di questa condizione e a definire i meccanismi molecolari che sono alla sua base. I lavori sono stati aperti dalla relazione di Giovanni Neri, già direttore dell'Istituto di Genetica Medica dell'Università Cattolica di Roma con una relazione su: "Il senso dell'analisi morfologica in genetica clinica: cosa è cambiato in vent'anni".

WOA 2018

15-16 febbraio: The resilient organization: design, change and innovation in the globalized economy

Come le organizzazioni rispondono ai cambiamenti inaspettati e improvvisi? Perché alcune organizzazioni sono più resilienti di altre? Questi alcuni dei temi al centro del workshop di Organizzazione Aziendale (WOA), svoltosi lo scorso 15 e 16 febbraio, presso la sala Italia dell'Università Cattolica dal titolo "The resilient organization: design, change and innovation in the globalized economy". Il congresso è stato promosso dall'Associazione Italiana di Organizzazione Aziendale (ASSIOA) e ospitato dalla Facoltà di Economia della sede di Roma, con la partecipazione del Presidente dell'ASSIOA, professor Marcello Martinez. Sono stati presentati oltre 80 lavori e studi sul tema, in una alternanza tra sessioni plenarie parallele. Nella sessione plenaria conclusiva è stato assegnato un premio per il miglior paper per ciascuna tematica affrontata nel convegno, insieme al premio ALTEMS attribuito al miglior lavoro sulle tematiche del management sanitario. "Siamo in una Università – ha detto il Preside della Facoltà di Economia Domenico Bodega nel saluto iniziale - cioè un luogo di confronto e creazione di conoscenza. In questo congresso ciascuno di noi offrirà spunti, stimoli e ricerche particolarmente utili in questa sede di Roma, dove le due Facoltà di Medicina ed Economia hanno la finalità comune dell'elaborazione di conoscenze e metodi riguardo all'Healthcare Management, tema nel quale cura e competenze multidisciplinari assumono grande importanza. Sarà affrontato il concetto polissemico della resilienza, centrale in contesti come quelli contemporanei caratterizzati da variabilità crescente, indeterminazione nei problemi da affrontare e grandi acce-

lerazioni nei processi".

"Obiettivo del congresso – ha spiegato il professor Americo Cicchetti, Direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Ateneo e chairman del congresso - è porre l'attenzione sul modo in cui le organizzazioni gestiscono inaspettati e improvvisi cambiamenti. Nonostante siano molti gli studi su questo tema, ancora poco conosciuti sono i modelli delle strutture organizzative, le competenze e i comportamenti delle persone, le pratiche e i processi che abilitano la resilienza nelle organizzazioni. Alcune organizzazioni hanno dimostrato di essere più sensibili rispetto agli shock, mostrando rigidità ed inerzia agli eventi inaspettati. Altre sono invece più capaci di adattarsi e reagire. Alcune organizzazioni sono persino capaci di trarre profitto dalla competizione, da nuovi scenari ambientali e cambiamenti delle condizioni".

Prova l'Università

"Prova l'Università" è stata l'iniziativa promossa dall'ufficio Orientamento e Tutorato del campus di Roma rivolta a tutti gli studenti di quarto e quinto anno di scuola secondaria di II grado, interessati ad approfondire argomenti di Economia, nell'edizione svoltasi il 1 marzo e di Medicina nella giornata del 2 marzo.

Una giornata intera all'interno dell'Ateneo per vivere l'esperienza universitaria in prima persona e venire a contatto con docenti e studenti. Uno sguardo rivolto ai vari corsi con





la possibilità per lo studente di seguire seminari e lezioni, il fulcro e il cuore della giornata universitaria. Sono seguite le presentazioni e l'informativa generale sull'università e sui suoi corsi: le modalità di accesso e i test di ammissione alla Facoltà di Economia e ai corsi di laurea della Facoltà di Medicina e chirurgia. Infine, uno sguardo sul futuro e sulle occasioni e opportunità professionali che la sede romana dell'Università offre ai suoi studenti attraverso la testimonianza diretta di neo-laureati e professionisti. Un'occasione preziosa e un'opportunità imperdibile per il proprio futuro offerte dall'Università Cattolica.

Avviato il riconoscimento IRCCS al Policlinico Gemelli

“Questo riconoscimento è il coronamento di un'operazione molto difficile. Ma dimostra soprattutto che esiste un modo efficace di articolare le attività senza per forza dover togliere risorse all'assistenza. Non è vero, come qualcuno sostiene, che adesso il Policlinico “A. Gemelli” sia diventato un ente profit, come non è vero che abbiamo perso la caratura di un ateneo. Le cose continueranno a funzionare com'è sempre stato fino ad oggi”. È quanto ha affermato il rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Franco Anelli, presenziando il 28 febbraio in aula Brasca, l'incontro per il riconoscimento del carattere scientifico Irccs alla Fondazione Policlinico universitario “A. Gemelli” per le discipline di “Medicina personalizzata” e “Biotecnologie innovative”, alla presenza del



ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Il prof. Anelli ha ricordato il grande lavoro svolto dal Policlinico in questi anni, sottolineando che “il punto di forza è aver mantenuto un dialogo costante con il ministero, che a sua volta ha sempre rispettato le nostre esigenze e ha riconosciuto il grande lavoro svolto dalla nostra struttura”. Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin ha dichiarato: “Durante il mio mandato ho autorizzato il riconoscimento del carattere scientifico Irccs di sole due strutture ospedaliere, una di queste è il Policlinico “A. Gemelli”. Sono stata contraria a questo approccio perché tengo molto al trasferimento tecnologico e il riconoscimento Irccs non può essere considerato come una soluzione per sostenere un ospedale che sta fallendo. Ma quello del Policlinico “A. Gemelli” è un progetto in linea con l’attività di ricerca, che è cresciuta tantissimo in questi anni grazie a un team internazionale che sta facendo la differenza. Il mio auspicio è che si possa fare di questo Irccs un fiore all’occhiello della sanità romana”. Il riconoscimento arriva al termine di un iter difficile e complesso che aveva conosciuto una prima svolta nell’agosto scorso, quando la Regione Lazio aveva dato il primo ok per il riconoscimento del carattere scientifico dell’ospedale romano. Il ministro della Salute ha più volte elogiato il lavoro svolto dal personale del Gemelli. “Vi ringrazio per questa frontiera di salute e umanità che regalate alla città di Roma” “Rivendico con orgoglio – ha detto Lorenzin – che in questi cinque anni non c’è mai stato nessun giorno di sciopero della categoria: tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione con i lavoratori”. Il ministro ha poi fatto riferimento al “grande lavoro che stiamo facendo per il Fondo per la ricerca di base”, ricordando che “occorre proseguire su questa strada, malgrado all’interno della sanità italiana ci siano molte diversità che vanno rispettate”.

“La sanità: ieri, oggi e domani”

“Quest’aula mi è cara perché ha segnato fasi importanti nella vita della nostra Regione. Non abbiamo concluso un percorso o risolto i problemi del nostro Servizio Sanitario Regionale. La parola giusta oggi è

“speranza” di non essere destinati a contemplare all’infinito i problemi, ma di avere iniziato a risolverli, entrando in una fase di costruzione del nuovo modello sanitario regionale del Lazio”. Così il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti in apertura dell’incontro “La sanità: ieri, oggi e domani”, che si è svolto il 27 febbraio, nell’aula Brasca del Policlinico. Ha aperto i lavori il Presidente della Fondazione Policlinico “A. Gemelli”, Giovanni Raimondi, insieme al Direttore Generale del Policlinico “A. Gemelli” Marco Elefanti. Presente il Presidente della Facoltà di Medicina e chirurgia dell’Università Cattolica e Direttore del Governo Clinico del Policlinico “A. Gemelli” Rocco Bellantone. “Per anni – ha continuato il Presidente Zingaretti - abbiamo vissuto in una fase di destrutturazione, caratterizzata dal blocco delle assunzioni, in un sistema sanitario che aveva ‘rimosso’ il capitolo degli accreditamenti, che non aveva regole certe e condivise da tutti gli operatori di settore con l’istituzione Regionale, mentre i cittadini potevano disporre di minori servizi. Il Policlinico “A. Gemelli” è stato co-protagonista di questa fase. Ora siamo entrati in una fase nuova, di cui il Policlinico è uno dei protagonisti, caratterizzata anche dal raggiunto equilibrio finanziario. Per la prima volta nella sua storia, la Regione Lazio avrà un attivo di bilancio; pure va sottolineato che nel Lazio ci sarà il più alto incremento dei LEA fra tutte le Regioni italiane. Ora dobbiamo costruire il modello regionale del Lazio, di cui il Poli-



clinico “A. Gemelli” è parte essenziale, e che deve diventare uno dei più competitivi d'Europa. Cardini di questo nuovo modello sono gli investimenti per la realizzazione di grandi Hub specializzati e strutture Spoke integrate; il rafforzamento delle reti regionali di cura che coinvolgano anche i medici di Medicina Generale per costruire una sanità di prossimità; continuare e sviluppare l'attività di prevenzione e di screening insieme a politiche che raggiungano l'obiettivo di assicurare ai cittadini una migliore qualità di vita. Di questo nuovo sistema - ha concluso Zingaretti - il Policlinico “A. Gemelli” è parte integrante come luogo di cura, ma anche di formazione e di ricerca: un Ospedale forte in una Regione forte dove vi siano eccellenze diffuse; un modello Lazio caratterizzato da nuovi investimenti per il bene della popolazione”.

Separazione, ascoltiamo i bambini

Strumento di confronto ed elaborazione dei vissuti tra i bambini e i ragazzi coinvolti negli eventi di separazione o divorzio che coinvolgono i loro genitori, il progetto “Gruppi di parola, una risorsa per i figli dei genitori separati”, promosso dall'Autorità garante, in collaborazione con l'Università Cattolica e l'Istituto Toniolo di Studi Superiori, è partito lo scorso 9 novembre con il primo ciclo di incontri ospitati dal Consultorio familiare dell'Università Cattolica di Roma. È stato presentato il 28 febbraio nella sede dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza un primo bilancio delle attività ed è stato annunciato l'avvio di una iniziativa finalizzata alla promozione di una “Carta dei diritti dei bambini nella separazione”, pensata come strumento di tutela e protezione comprensibile e utilizzabile direttamente dai bambini e dai ragazzi coinvolti nell'esperienza della separazione dei genitori. I principi fondanti della Carta saranno ispirati alla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il progetto intende valorizzare l'esperienza della condivisione delle emozioni come strumento di confronto ed elaborazione dei vissuti tra i bambini e i ragazzi coinvolti negli eventi di separazione o divorzio

che coinvolgono i loro genitori.

«Il nostro impegno, da oltre quarant'anni, è rivolto alle famiglie e i Gruppi di Parola rappresentano un'iniziativa pienamente integrata con le nostre proposte cliniche e di ricerca a sostegno dei legami familiari, attente ai bisogni dei più piccoli - ha sottolineato la dottoressa Paola Cavatorta, direttore del Consultorio Familiare dell'Università Cattolica a Roma e responsabile scientifico del progetto -. Nel Consultorio di Roma abbiamo realizzato finora oltre 20 GdP e il loro numero sale a oltre 40 se consideriamo le edizioni realizzate a Milano e a Napoli».

Gran premio di matematica

Si è svolta il 23 febbraio 2018 nella sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la seconda manche del “Gran Premio di Matematica Applicata”, una competizione promossa dalla Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative della sede di Milano e dal Forum ANIA – Consumatori. Il Forum ANIA - Consumatori, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ((Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative) e con il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Attuari e della Regione Lombardia, promuove questa competizione riservata agli studenti degli ultimi due anni di scuola secondaria di II grado. La gara - promossa dal Forum nell'ambito del progetto di educazione finanziaria “Io&irrischi teens” su prevenzione, previdenza e pianificazione - vuole valorizzare le competenze matematiche degli studenti e avvicinarli all'aspetto più utile e concreto di questa disciplina con l'obiettivo di prepararli alle scelte che dovranno affrontare come cittadini ma anche di favorire il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro. Ai giovani partecipanti la sfida propone di affrontare e risolvere problemi originali e divertenti, ideati da una speciale commissione tecnico-scientifica formata da esperti e docenti, che richiedono l'applicazione alla vita reale di modelli matematici intuitivi. Un'occasione preziosa per motivare gli studenti a mettere in gioco le loro competenze in materia, per premiare le eccellenze e anche per fare orientamento al percorso post-diploma.

Al via la rassegna "Vite extra-ordinarie"

Il Centro di Ateneo per la Vita della Cattolica ha organizzato la proiezione di 7 film su temi clinici, umani, sociali e relazionali presso la sala Medicinema del Policlinico "A. Gemelli", in collaborazione con l'Università Cattolica. L'idea è stata sviluppata a partire da un'idea del Centro di malattie rare e difetti congeniti del Policlinico. "The elephant man", il capolavoro di David Lynch, ha aperto la rassegna cinematografica lo scorso 12 febbraio. Dopo il primo appuntamento, si proseguirà con "Inside l'm dancing" di Daniel O'Donnell (26 febbraio), "Basta guardare il cielo" di Peter Chelsom (12 marzo), "Qualcosa di buono" di George C. Wolfe (19 marzo), "Misure straordinarie" di Tom Vaughan (9 aprile), "Ottavo giorno" di Jaco van Dormael (16 aprile), "Il mio piede sinistro" di Jim Sheridan (7 maggio) «La disabilità non è una scelta, la nostra attitudine sì». Questa l'affermazione da cui prende spunto l'iniziativa, che prevede, al termine di ogni proiezione, «una riflessione sull'aspetto umano, relazionale e sociale della trama, curata da un neuropsichiatra infantile esperto di problematiche relazionali e da un'esperta di problematiche sociali». Ogni film tratterà una condizione legata alla disabilità che sarà presentata, per gli aspetti clinici, da un esperto. "La collaborazione con il Prof. Zampino e con i suoi collaboratori è preziosa da anni - ha detto il professor Massimo Antonelli, Direttore del Centro di Ateneo per la Vita, nel saluto iniziale del primo appuntamento - . Sono molto lieto di questa iniziativa, di grande valore formativo e umano per i nostri studenti e per tutti i partecipanti" "Oggi inizieremo un cammino non solo didattico, ma per sviluppare insieme un discorso generalmente legato alla disabilità - ha spiegato il professor Giuseppe Zampino, responsabile del Centro Malattie Rare e Difetti congeniti della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, introducendo l'incontro. "Se all'informazione aggiungo un'emozione, parole e riflessioni rimangono indelebili. Rifletteremo sull'amore, sull'amicizia, sulla reciprocità, su vita e morte: concetti applicati alla disabilità, ma che in realtà ci riguardano tutti". Prima della proiezione, il pro-



essor Maurizio Genuardi, Direttore dell'Istituto di Medicina genomica dell'Università Cattolica, ha illustrato gli aspetti scientifici e clinici della sindrome di Proteus, rara malattia congenita dalla quale è affetto il protagonista del film. Nel corso degli incontri «si delinearanno le caratteristiche cliniche di alcune malattie rare come sindrome di Proteus, distrofia muscolare di Duchenne, Sla, sindrome di Pompe, sindrome di Morquio, sindrome di Down e paralisi cerebrale», hanno precisato gli organizzatori. Le riflessioni a fine proiezione film saranno guidate da Paolo Mariotti, dirigente medico dell'Unità di neuropsichiatria infantile del Policlinico "A. Gemelli" e da Anna Contardi, coordinatrice nazionale dell'Associazione italiana persone down.

Da sinistra, prof. Giuseppe Zampino, Direttore dell'Istituto di Clinica pediatrica, prof. Antonelli, Direttore del Centro di Ateneo per la Vita, dott. Paolo Mariotti, dirigente medico dell'Unità di neuropsichiatria infantile del Gemelli", Maurizio Genuardi, Direttore dell'Istituto di Medicina genomica durante la presentazione del primo appuntamento della rassegna cinematografica





Visita degli studenti del Pio IX presso i laboratori di Lab Cemi (in alto), Patologia generale (al centro) e sala riunioni di Medicina Genomica (in basso)



Nasce il primo liceo Biomedico nel Lazio in collaborazione con la Cattolica

Per l'anno scolastico 2018-19 nasce nel Lazio il primo liceo scientifico ad indirizzo biomedico. Il nuovo indirizzo proposto dall'istituto paritario Pio IX si avvale della collaborazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – Policlinico Universitario “A. Gemelli” – che sarà parte costitutiva del comitato scientifico e partner per i laboratori pratici che gli studenti dovranno frequentare. Il nuovo liceo rispetterà tutti i parametri previsti dalle direttive del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca relative alle ore di didattica, ma verranno incrementate le

ore dedicate alle discipline scientifiche e saranno previste attività di laboratorio obbligatorie con rientri settimanali (30h/anno nel biennio, 75h/anno nel triennio). Verrà inoltre curato con particolare attenzione l'insegnamento dell'informatica e della lingua inglese, utilizzando il metodo Cil (Content and Language Integrated Learning). Il nuovo percorso di studi è stato ideato per formare i più giovani in ambito medico e scientifico, vista la crescita delle domande negli ultimi anni nell'area dell'assistenza sanitaria e delle attività ad esse collegate quali medicina, ingegneria medica e bio-medica. Lo scorso 29 gennaio è stata effettuata una visita presso i laboratori di Lab Cemi, Patologia generale e Genetica insieme alle famiglie interessate ad iscrivere i loro figli al liceo Biomedico.



Avviato nel 2015, il progetto Teatro è Attore si appresta a ripartire per una nuova stagione, ricca di iniziative stimolanti e materie coinvolgenti. Dopo il successo di iscrizioni e sold out al botteghino registrato nell'edizione precedente - culminata con la rappresentazione *The Blues Machine* ad opera degli studenti del Campus -, torna nella sede di Roma Teatro è Attore il progetto targato Collegiunicattolica aperto a tutti gli studenti e incentrato sulle tecniche performative e comunicative tipiche del teatro.

Un'occasione per mettersi alla prova e superare i propri limiti: un percorso formativo articolato in diverse materie di studio come il corretto uso della voce, il movimento scenico, la recitazione. Al termine del progetto la "compagnia" si esibirà in un vero spettacolo teatrale che concluderà l'anno di studi.

Presentazione Libro Bianco dell'Oncologia

Lo scorso 25 gennaio, presso l'aula Brasca, si è svolta la presentazione del libro dell'Oncologia 2018. I lavori sono stati introdotti dal Presidente della Fondazione Policlinico "A. Gemelli" Giovanni Raimondi e conclusi dal

magnifico Rettore dell'Università Cattolica Franco Anelli. Il professor Vincenzo Valentini ha introdotto i contenuti del Libro Bianco. Presente l'Assistente ecclesiastico generale mons. Claudio Giuliodori. Per l'occasione monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano e Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo, ha tenuto una lectio dal titolo "Padre, sia fatta la tua volontà": per contrastare l'interpretazione pagana delle intenzioni di Dio Padre. Davanti alla malattia, «è inevitabile la protesta contro Dio» e chiedersi «perché proprio a me», la premessa da cui è partito monsignor Delpini che ha voluto toccare «un tema abitualmente censurato, quello del "che cosa c'entra Dio" nel dramma della malattia che coinvolge paziente, famiglia e medico», ha spiegato. «L'intenzione di Dio è immaginata come una richiesta di espiatione per una colpa, per un peccato, come forma di punizione per un male commesso», ha proseguito l'arcivescovo di Milano, e la reazione può essere di rassegnazione oppure di ribellione e rifiuto. Nella sofferenza che colpisce le persone, «la volontà di Dio - la sua conclusione - non è che la persona sia torturata, ma che la persona continui ad amare». In sostanza perciò, la volontà di Dio è «il dono dello Spirito Santo che rende possibile a tutti vivere come Gesù, amare come Gesù, soffrire e morire amando come Gesù». E la citazione di Paolo nella Lettera ai Romani ("noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio"), è servita a monsignor Del-



Presentazione del libro bianco dell'Oncologia 2018 in aula Brasca. Al podio, l'intervento di mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano e Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo

Intervento del prof. Valentini in aula Brasca durante la presentazione del Libro Bianco di Oncologia



pini per sottolineare che «il senso non è che il male diventa bene, ma che anche nel male è possibile vivere da figli di Dio» La realizzazione del Libro Bianco, alla sua seconda edizione, è stata coordinata dal professor Vincenzo Valentini, Direttore del Polo Scienze Oncologiche ed Ematologiche della Fondazione Policlinico "A. Gemelli" e ordinario di Radioterapia all'Università Cattolica. Sono stati illustrati i volumi e la tipologia di attività svolte nel 2017 a favore dei pazienti oncologici e la prospettiva del Cancer Center con i professori Stefen Hohaus, Maria Antonietta Gambacorta, Armando Orlandi e Emilio Bria.

Il Libro Bianco dell'Oncologia del Policlinico Gemelli è un e-book multimediale che descrive tutte le attività nell'ambito della cura

e della ricerca contro i tumori sviluppate presso il Policlinico "A. Gemelli" che con i 46mila pazienti curati ogni anno rappresenta uno dei principali centri ospedalieri nazionali nella lotta al cancro e il primo nel Lazio. Attorno a queste persone si sviluppano servizi di accoglienza, diagnosi, terapia e riabilitazione, che richiedono disponibilità di innovazione tecnologica, competenza, professionalità e sostenibilità. Nello stesso anno nel Policlinico sono state eseguite 800.000 prestazioni ambulatoriali e 20.000 ricoveri per pazienti oncologici. Per garantire accoglienza, appropriatezza ed efficienza molteplici sono le progettualità raccontate nel Libro bianco e le storie di pazienti, volontari e operatori, coinvolti in ambito sanitario, amministrativo, formativo, di ricerca.

La prof.ssa Manuela S. Macinati, Coordinatore dei Corsi di Laurea triennale della Facoltà di Economia della sede di Roma, durante la presentazione del progetto



Be Smart! Young Startupper Competition

Nasce il progetto di alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle scuole superiori di Roma presso la Facoltà di Economia il via, lo scorso 22 gennaio fino a marzo. Sono numerosi gli studenti che stanno partecipando, affrontando in aula, con la guida dei docenti della Facoltà di Economia, i principali temi dell'economia e del management, declinati attraverso un approccio multidisciplinare, con grande attenzione all'apprendimento delle life skill e alle conoscenze di carattere economico, manageriale, psicologico, storico, sociologico, statistico e tecnico. In particolare gli incontri approfondiscono i concetti psicologici del rapporto tra

idea imprenditoriale e creatività, del pensiero razionale e laterale; i temi storici dell'impresa italiana protagonista dello sviluppo economico e le nuove forme di organizzazione imprenditoriale; i temi economico-finanziari di budgeting e le modalità di finanziamento di un progetto imprenditoriale; i temi della gestione delle risorse umane con un focus sulle "competenze trasversali" (leadership, team building, problem solving) e infine il piano di marketing, anche digital, per un'efficace strategia di comunicazione. Le conoscenze acquisite e le esperienze sviluppate durante le 60 ore di attività permettono agli studenti di mettere in gioco la propria apertura mentale e il proprio spirito imprenditoriale attraverso lavori di gruppo finalizzati alla progettazione di una Start-Up. Al termine del progetto, un premio ai migliori Business Plan.

Sport per tutti

Il 2018 sarà un anno ricco di eventi per UniSport Roma, l'iniziativa presentata alla Camera dei Deputati il 15 giugno scorso e nata in seno al Centro Sportivo Italiano (Csi) - Comitato provinciale di Roma. Il progetto ambisce a creare una rete sportiva che si adoperi per dare diffusione alla cultura dello sport e alle attività già sperimentate dalle singole Università e dare slancio a progetti del tutto innovativi. Il calendario è fitto di appuntamenti e le adesioni alle iniziative sono in continua crescita. Un segno che la mission di Educatt – tramite per l'Università Cattolica del Sacro Cuore nella gestione delle attività online e offline – di dedicarsi all'attività sportiva per una cura globale del benessere dello studente è perfettamente in linea con le esigenze attuali del pubblico universitario. Come dimostra la sezione "Iniziativa" del sito, sempre aggiornata di contenuti e informazioni utili. Si parte con il Circuito podistico, una serie di corse competitive e non competitive della durata variabile tra i 5 e i 15 km, cominciate a novembre del 2017 e che si protrarranno fino al 13 maggio, data dell'ultimo appuntamento della stagione. Corsa ma non solo: per tutti gli appassionati del pallone c'è Universitas Cup, torneo interuniversitario di calcio a 11 a cui è stato possibile aderire fino al 3 marzo 2018 facendo pervenire la dimostrazione d'interesse alla propria Università di riferimento. Caposaldo delle linee guida



del progetto UniSport Roma è anche la diffusione e la promozione di sport che per antonomasia hanno valore non competitivo e non violento, e abbiano come fondamento l'amicizia e del divertimento. Perfettamente inserito in quest'ottica il torneo interuniversitario Rugby per tutti, in programma il 4 febbraio prossimo allo Stadio dei Marmi di Roma. Il format utilizzato è quello del Tag Rugby, una versione senza contatto e placcaggio del più celebre sport; un modo per avvicinare gli studenti ad una pratica sportiva celebre all'estero, soprattutto in Gran Bretagna e Irlanda, ma ancora poco conosciuta in Italia. Gare podistiche, tornei di calcio e rugby, ma anche pallavolo femminile e tornei di tennis sul modello della "Coppa Davis": la rete UniSport Roma ambisce a costruire una comunità sportiva che abbracci diverse pratiche non agonistiche per promuovere valori sani e creare interazioni sociali tra gli studenti, per uno sport di tutti e per tutti. All'indirizzo www.unisportroma.it tutte le informazioni sulle iniziative e sul progetto.

Mascarello, prima mano bionica dotata di tatto

Si chiama Almerina Mascarello la prima donna italiana a testare una speciale mano bionica capace di restituire il senso del tatto. Nel team responsabile del progetto, chirurghi e neuroscienziati di varie realtà di ricerca europee tra cui il Policlinico "A. Gemelli" e l'Università Cattolica. «Abbiamo operato, grazie all'intervento del nostro neurochirurgo Eduar-



do Fernandez, e seguito dal 2009 fino ad ora 5 persone, nel corso della sperimentazione di una mano bionica in grado di restituire il senso del tatto, e Almerina è stata la prima donna, la prima italiana e la prima a indossare l'impianto per sei mesi, anche al di fuori del laboratorio. È andata al ristorante, ha raccolto dei fiori, ha fatto cose normali in situazioni normali», ha spiegato il prof. Paolo Maria Rossini, Ordinario di Neurologia all'Università Cattolica e Direttore dell'Area Neuroscienze del Policlinico "A. Gemelli", che ha seguito la paziente. Un'esperienza incredibile per Almerina Mascarello, che ha perso la mano sinistra in un incidente quasi un quarto di secolo fa, e ha commentato alla Bbc: «È quasi come se fosse tornata di nuovo». Nel 2014 lo stesso gruppo internazionale ha "prodotto" la prima mano bionica "sensibile", ma l'attrezzatura sensoriale e informatica a cui era collegato l'arto era troppo grande per poter lasciare il laboratorio. Ora la tecnologia è abbastanza piccola da stare in uno zaino, che il paziente porta sulle spalle. Il team responsabile dello sviluppo del progetto comprende ingegneri, neuroscienziati, chirurghi, esperti di elettronica e robotica provenienti da Italia, Svizzera e Germania. «In Germania hanno messo a punto gli elettrodi, a Losanna il software e noi ci siamo occupati dell'impianto, nel primo caso insieme al Campus BioMedico, nel secondo e terzo con il San Raffaele Pisana, mentre negli ultimi due tutto è stato fatto alla Cattolica». Sempre, sin dall'inizio, il gruppo del professor Silvestro Micera (Scuola Normale S. Anna di Pisa e Politecnico Universitario di Losanna) e numerosi giovani ricercatori di varie nazioni europee (incluso il Gemelli e la Cattolica) hanno contribuito in modo formidabile allo sviluppo delle varie componenti del progetto di ricerca. Ma come funziona il dispositivo? La mano protesica ha dei sensori che rilevano informazioni sulla consistenza di un oggetto. Questi messaggi sono inviati a un computer in uno zaino che converte i segnali in un linguaggio che il cervello è in grado di comprendere. L'informazione viene trasmessa al cervello – in questo caso di Almerina – tramite microscopici elettrodi impiantati nei nervi della parte superiore del braccio. Nei test, Almerina – che era bendata – è stata in grado di dire se l'oggetto che stava toccando era duro o morbido, cilindrico o rotondo... «La sensazione è spontanea – ha

raccontato la donna alla tv britannica – come se fosse la tua vera mano. Sei finalmente in grado di fare cose che prima erano difficili, come vestirti, indossare scarpe, tutte cose banali ma importanti. Ti senti completo». «Ci stiamo avvicinando sempre più a una mano naturale – concorda Rossini –. Ora è anche sensorizzata». E la ricerca va avanti. «Tutto è stato miniaturizzato e studiato in modo tale che il prossimo paziente a completare la parte sperimentale in teoria potrebbe indossare gli elettrodi a vita», ha spiegato il neurologo della Cattolica. Almerina è stata in grado di indossare la mano bionica per sei mesi, ma ora il prototipo è stato rimosso. La speranza è quella di arrivare a ulteriori miniaturizzazioni. «A quel punto servirebbero delle aziende per la produzione della mano bionica e per l'assistenza tecnica, sia dal punto di vista meccanico che del software», ha concluso Rossini.

Armuzzi nuovo segretario generale della IG-IBD

Alessandro Armuzzi, professore associato dell'Istituto di Patologia Speciale Medica e Semiologica Medica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, è stato eletto Segretario Generale della IG-IBD, il Gruppo Italiano per le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali, per il biennio 2018-2020. È stato nominato in occasione del VIII Congresso Nazionale IG-IBD, che si è svolto a Torino, dal 30 novembre al 2 dicembre 2017, cui hanno partecipato circa 450 specialisti. IG-IBD è la società scientifica di riferimento nazionale nel campo delle malattie infiammatorie croniche intestinali ed è nata con lo scopo di promuovere la ricerca (clinica e di base) sulla malattia di Crohn, sulla colite ulcerosa e sulle altre patologie infiammatorie. «La nomina al vertice della società IG-IBD – spiega il professor Armuzzi – è motivo di grande soddisfazione: un incarico molto impegnativo perché significherà coordinare e gestire durante il mio mandato l'attività scientifica, educativa e istituzionale, i rapporti con le associazioni di pazienti e con le istituzioni politico-sanitarie». Il professor Armuzzi (nella foto a destra) è responsabile dell'Unità Operativa Semplice "Malattie Infiammatorie Croniche" afferente all'Unità Operativa Complessa di Medicina Interna e Malattie dell'Apparato Digerente (Presidio Columbus), dell'Area di Ga-

stroenterologia della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, diretta dal professor Antonio Gasbarrini. I suoi principali campi di attività sono le malattie infiammatorie croniche dell'apparato digerente, tra cui in particolare la malattia di Crohn. Ricercatore principale in circa 70 studi clinici internazionali e nazionali, è membro dell'European Crohn's and Colitis Organisation (ECCO) e della Società Italiana di Gastroenterologia (SIGE). È autore di oltre 160 pubblicazioni scientifiche su riviste di settore nazionali e internazionali con Impact Factor superiore a 950.

Bellantone e Scambia confermati nel CSS

Confermate le cariche del Consiglio Superiore di Sanità: il ministro della salute Beatrice Lorenzin ha infatti nominato i trenta membri che resteranno in carica per tre anni. Riconferma per il Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Ateneo prof. Rocco Bellantone e il Direttore del Polo Scienze della Salute della Donna e del Bambino del Policlinico "A. Gemelli" prof. Giovanni Scambia. Il CSS è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. Il massimo organo di consulenza tecnico scientifico del Ministero della Salute, si è insediato lo scorso 20 dicembre 2017.

Graduation day 2017

Lo scorso 11 dicembre, nell'aula Brasca del Policlinico A. Gemelli, si è svolta la cerimonia di Consegna del Diploma Master di I livello Cure Palliative e Terapia del Dolore dedicato alla formazione degli infermieri in Cure Palliative per l'A.A.2016-2017. I lavori sono stati aperti dal Prof. Carlo Barone, già ordinario di Oncologia Medica dell'Università Cattolica. Il Prof. Pierluigi Granone ha portato i saluti del Preside Rocco Bellantone e hanno dato il benvenuto a Monsignor Claudio Giuliodori Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica e il Dott. Fabrizio Vicentini Direttore di Sede. L'evento ha ospitato la Prof.ssa Tracy Balboni, MD, MPH, Associate Professor of Radiation Oncology, Harvard Medical School, Clinical Di-



rector, Supportive and Palliative Radiation Oncology Service, Department of Radiation Oncology | Department of Psychosocial Oncology and Palliative Care, Dana-Farber/Brighton and Women's Cancer Center di Boston che ha tenuto una lectio magistralis sul tema: Research priorities in Spiritual care. La successiva tavola rotonda ha coinvolto i Direttori delle Scuole di Specializzazioni delle Specialità citate dalla legge 38/10 e successivo decreto delle equipollenze del 28 marzo 2013. Durante la tavola rotonda è stato affrontato il tema dello Spiritual care nel processo di fine vita e nella formazione. Considerando il recente decreto che individua la Disciplina "Cure Palliative" nel-

La prof. Adriana Turriziani, responsabile dell'U.O.S.A. Cure Palliative e (CCA) insieme al prof. Carlo Barone, già ordinario di Oncologia Medica dell'Università Cattolica durante la consegna del Diploma Master di I livello Cure Palliative e Terapia del Dolore



L'equipe del Centro di Cure Palliative. A sinistra della foto, il prof. Roberto Bernabei, Direttore Polo Scienze dell'Invecchiamento, Neurologiche, Ortopediche e della Testa-Collo. A destra, la prof.ssa Adriana Turriziani, responsabile dell'U.O.S.A. Cure Palliative e CCA.



L'Area della medicina diagnostica e dei servizi per la categoria professionale dei medici, i Master di Cure Palliative rappresentano, al momento, la più articolata offerta formativa nell'ambito delle Cure Palliative per le professioni sanitarie presso la nostra Facoltà e offrono agli studenti una visione più ampia delle competenze nella cura palliativa e nella pratica assistenziale, entrambe necessarie per garantire servizi di cure palliative di qualità nel nostro Paese. Hanno consegnato i Diplomi del Master di I livello in Cure palliative e terapia del dolore per professioni sanitarie A.A. 2016-2017 il Prof. Carlo Barone, Dr.ssa Adriana Turriziani, Sig.ra Patrizia Porta, Sig.ra Monica Liberatori.

Cure Palliative e Consulenza in prima linea al servizio dei "pazienti fragili"

"Le cure palliative si 'prendono cura' in maniera globale di quei pazienti la cui malattia non risponde più alle terapie causali, cercando di garantire loro la 'migliore qualità di vita possibile'", ha spiegato la prof.ssa Adriana Turriziani, responsabile dell'Unità Operativa Semplice Assistenziale Cure Palliative e Centrale di Continuità Assistenziale (CCA). "Grazie alla legge n. 38 del 15 marzo 2010, - ha proseguito la Turriziani- le cure palliative sono diventate un diritto del malato al fine di garantire l'accesso alle terapie del dolore nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, per assicurare il rispetto della dignità, del-

l'autonomia della persona umana, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze. Il Policlinico "A. Gemelli" ha sviluppato una politica per l'implementazione dell'approccio palliativo, al fine di identificare, descrivere e ponderare i molteplici problemi che investono il paziente fragile e il successivo percorso clinico integrato con il territorio, mantenendo al tempo stesso il modello organizzativo di centrale a disposizione di tutte le diverse e articolate tipologie di bisogno espresse dai pazienti. E' infatti noto che l'invecchiamento della popolazione ha determinato una maggiore complessità della presa in carico dei pazienti all'interno delle strutture sanitarie e ciò rappresenta una sollecitazione ineludibile per i professionisti e per le organizzazioni assistenziali che necessitano di strumenti più efficaci per la pianificazione delle cure".

Attività clinico-assistenziale

I reparti di degenza del Policlinico possono attivare la Consulenza di Cure Palliative, destinata a pazienti in fase avanzata di malattia. L'attività della Consulenza di Cure Palliative consiste in una identificazione dei malati che si avvicinano alla fine della vita, e valutazione multidimensionale e pianificazione delle cure con anticipazione dei bisogni prevedibili dei pazienti e delle loro famiglie in modo da garantire le cure più appropriate e avviare un percorso post dimissione meglio allineato alle preferenze del paziente.

1. Accompagnamento del paziente e dei familiari nel percorso di consapevolezza di diagnosi e prognosi, accettazione della fase avanzata di malattia, sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche.
2. Supporto all'equipe dell'unità operativa ospedaliera nelle strategie per la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici.
3. Valutazione in stretta condivisione con il personale medico ed infermieristico della unità operativa, dell'appropriatezza di invio alla rete locale di cure palliative (hospice e unità di cure palliative domiciliari).
4. Facilitazione dell'attivazione della rete delle cure palliative per garantire la continuità ospedale-territorio. L'attività è svolta in stretta sinergia con la Centrale di continuità Assistenziale.

“Anche durante il ricovero in ospedale deve essere garantito l'approccio palliativo per tutti i malati”, ha sottolineato la prof. Turriziani. “Le cure palliative possono infatti affiancarsi alle cure attive fin dalle fasi precoci della malattia cronico-degenerativa, attraverso il controllo dei sintomi durante le diverse traiettorie della malattia, prevenendo o attenuando gli effetti del declino funzionale. Per soddisfare i bisogni dei malati e delle famiglie è necessario infatti garantire il passaggio graduale dalle cure attive alle cure palliative, attraverso la condivisione degli obiettivi di cura, evitando così i rischi di una dolorosa percezione di abbandono. La Consulenza di Cure Palliative in ospedale è finalizzata a facilitare la presa in carico, la programmazione del percorso di cure palliative, valutare i bisogni psicologici-relazionali e il livello di consapevolezza del paziente e dei familiari rispetto alla prognosi, alla malattia e alla opportunità di rendere più consapevole il paziente della prognosi. La Consulenza – ha concluso la Turriziani - viene attivata in funzione dell'aumento della complessità dei bisogni dei pazienti e in cui sia richiesta la presa in carico presso l'Unità di Cure Palliative domiciliari (UCP) o il ricovero in Hospice”.

Dati di attività della CCA idem

Sono stati analizzati i dati relativi a 1507 richieste pervenute alla CCA nel periodo compreso tra novembre 2016 e dicembre 2017. Il setting di cura concordato per i pazienti presi in carico è risultato così distribuito: 361 soggetti indirizzati a strutture riabilitative e

lungodegenze (24%), 188 soggetti affidati a CAD/ADI (12%), 133 soggetti affidati alla NAD (9%), 490 integrati in un percorso di Cure Palliative di cui 255 in regime di hospice (17%) e 235 in regime di cure palliative domiciliari (16%), 96 soggetti ricondotti a domicilio (6%), 23 affidati ad RSA (2%), 26 soggetti trasferiti in altra struttura (2%). Un totale di 190 pazienti (13%) sono deceduti prima della dimissione.

Dati di attività della Consulenza

490 pazienti valutati per il percorso post dimissione verso il setting delle Cure Palliative, 254 maschi (51,8%) e 236 femmine (48,16%). Di questi pazienti 249 (50,8%) avevano come motivo principale della richiesta una patologia di natura oncologica e 241 (49,18%) una patologia di natura non oncologica. L'età media dei pazienti oncologici era sostanzialmente più bassa rispetto a quelli non oncologici (71±12 vs. 74±12 anni). Le patologie di natura non oncologica più comunemente riscontrate sono state: insufficienza respiratoria e BPCO, scompenso cardiaco, morbo di Parkinson, demenza. Tra il ricovero e la successiva presa in carico da parte della UOSA Cure Palliative sono intercorsi mediamente 12,5 giorni per il paziente oncologico e 18,1 giorni per il paziente non oncologico. Tra la presa in carico da parte della UOSA Cure Palliative e la dimissione da parte del reparto di degenza, sono intercorsi mediamente 10,2 giorni per il paziente oncologico e 12,8 giorni per il paziente non oncologico.

UOSA CURE PALLIATIVE CENTRALE DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (CCA)
Dati attività relativi a 1507 richieste pervenute - Periodo: novembre 2016 - dicembre 2017

SETTING DI DIMISSIONE	Pazienti (N)	Pazienti (%)	Età media (AA)	Ricoveri in carico (GG)	In carico dimissione (GG)	Ricovero dimissione (GG)
Lungodegenza / Riabilitazione	361	24%	72,3	19,0	11,6	30,6
Hospice	255	17%	73,8	12,8	11,3	24,1
Cure Palliative Domiciliari	235	16%	72,1	12,3	9,0	21,3
CAD / ADI	188	12%	69,2	22,1	12,3	34,4
NAD	133	9%	63,7	18,3	12,7	31,0
Domicilio	96	6%	67,5	15,2	10,4	25,6
Altro Osp. / Clinica / Casa di cura	26	2%	72,3	13,4	13,9	27,3
RSA	23	2%	73,8	13,9	19,7	33,6
Deceduto	190	13%	73,3	15,1	13,0	28,1
Totale complessivo	1507	100%	71,2	16,3	11,6	27,9

Distribuzione dei pazienti in carico alla Centrale di Continuità Assistenziale nei setting post-dimissione (registro elettronico pazienti CCA).



S.E. Mons. Claudio Giuliodori
Assistente Ecclesiastico Generale
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Spiritualità

**Il Signore risorto
illumini il nostro cammino
e dia a tutti la forza
per essere suoi testimoni,
nella concreta circostanza
dell'esistenza e soprattutto
verso i più poveri,
i malati e i sofferenti.**

La teologia in Università Cattolica a servizio di una "Chiesa in uscita"

L'espressione "Chiesa in uscita" sintetizza ed esprime in modo efficace la visione apostolica di Papa Francesco. È una delle definizioni della natura e della missione della Chiesa che maggiormente ricorre nel magistero del pontefice argentino. La valenza di tale visione è stata esplicitata, con una trattazione ampia e articolata, nell'Esortazione programmatica *Evangelii gaudium*. «La Chiesa "in uscita" – afferma Papa Francesco – è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano» (n. 24). Concretamente «la Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte» (n. 46) che entra quindi in dialogo con tutti e si fa attenta in modo particolare alle periferie e alle realtà più emarginate (Cfr. nn. 20-24; 30; 46; 49; 97; 261).

In questo contesto di grande slancio e apertura missionaria, assume un ruolo importante la riflessione teologica che diventa laboratorio di confronto con le culture e con i diversi campi del sapere. Il Santo Padre lo esplicita chiaramente nell'Esortazione apostolica: «La teologia – non solo la teologia pastorale – in dialogo con altre scienze ed esperienze umane, riveste una notevole importanza per pensare come far giungere la proposta del Vangelo alla varietà dei contesti culturali e dei destinatari» (n. 133). Questa indicazione non ha solo un valore esortativo e non rappresenta una semplice sollecitazione ad allargare gli orizzonti della teologia. Per Papa Francesco comporta una vera e propria rivisitazione della ricerca e dell'insegnamento in ambito teologico.

Se questo processo di ripensamento del ruolo della teologia veniva costantemente richiamato da Papa Francesco negli interventi che vedevano come interlocutori le istituzioni accademiche o le associazioni teologiche, ora ha raggiunto la sua maturazione e si palesa in tutta la sua ampiezza con la pubblicazione della Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* (27 dicembre 2017), dedicata alla riorganizzazione degli studi nelle Università e Facoltà teologiche ecclesiastiche. Non si tratta di un semplice aggiornamento del precedente documento *Sapientia christiana*, ma di una ride-

finizione organica del compito della Teologia nella visione di Chiesa proposta da Papa Francesco. I capisaldi di questa profonda rivisitazione sono ben espressi nel proemio, e in particolare nel quarto paragrafo.

Papa Francesco ritiene che nello spirito del Concilio Vaticano II siano maturi i tempi affinché l'«impegno di mediazione culturale e sociale del Vangelo messo in atto dal Popolo di Dio nei diversi ambiti continentali e in dialogo con le diverse culture, confluisca nell'imprimere agli studi ecclesiastici quel rinnovamento sapiente e coraggioso che è richiesto dalla trasformazione missionaria di una Chiesa "in uscita"» (Proemio, n. 3). In questo contesto il ripensamento dello studio teologico non si limita all'ambito strettamente ecclesiastico, ma investe in modo significativo anche quei luoghi, come le Università Cattoliche, dove la teologia è già costantemente in dialogo con gli altri saperi. Anche se le formule con cui la teologia è presente in tali istituzioni accademiche è molto variegata e va dalle Facoltà di teologia alle Cattedre fino ad alcuni insegnamenti presenti nei diversi corsi di laurea, ciò non toglie che la riforma posta in essere da Papa Francesco, tocchi e coinvolga ampiamente anche gli Atenei cattolici e non solo quelli strettamente ecclesiastici.

Lo si evince chiaramente da quanto affermato nell'ultima parte del proemio dove si fa riferimento alla necessità di un dialogo sempre più aperto e intenso con tutte le realtà scientifiche e le diverse culture, non solo nella forma più debole dell'interdisciplinarietà, «quanto piuttosto nella sua forma "forte" di transdisciplinarietà, come collocazione e fermentazione di tutti i saperi entro lo spazio di Luce e di Vita offerto dalla Sapienza che promana dalla Rivelazione di Dio» (4,c). Attraverso questo rinnovato approccio metodologico la teologia è chiamata ad interfacciarsi con tutti i saperi per contribuire ad affrontare le grandi sfide del nostro tempo. Un tale compito appartiene in tutto e per tutto, oltre che alle Istituzioni accademiche ecclesiastiche, anche alle Università cattoliche come luoghi privilegiati di dialogo e di incontro tra la teologia e i diversi ambiti scientifici.



INTENTI E VALORI GUIDA PER LA QUALITÀ

NEL RICONOSCERE L'ATTUALITÀ DEL DISEGNO DEL FONDATORE PADRE AGOSTINO GEMELLI, SI RINNOVA IL PRIMARIO E COERENTE IMPEGNO DI TUTTE LE COMPONENTI UMANE E PROFESSIONALI AD OPERARE AL FINE DI:

PRENDERSI CURA DELLA PERSONA MALATA, NEL RISPETTO INTEGRALE DELLA SUA DIGNITÀ, DEI SUOI BISOGNI, DELLA SUA SOFFERENZA E DELLA SUA SPERANZA.

OFFRIRE SERVIZI E PRESTAZIONI CHE SIANO ECCELLENTI IN TERMINI DI EFFICACIA, APPROPRIATEZZA, EQUITÀ, SICUREZZA, TEMPESTIVITÀ, EFFICIENZA ED ACCESSIBILITÀ.

PROMUOVERE INNOVAZIONI E GARANTIRE LA TRASPARENZA DEI COMPORTAMENTI PROFESSIONALI, NELLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, SUPERANDO LA VISIONE SETTORIALE E CATEGORIALE NELL'INTENTO DI MIGLIORARE CONTINUAMENTE L'ORGANIZZAZIONE.

STIMOLARE L'APPRENDIMENTO CONTINUO E LA FORMAZIONE DEL SAPERE PROFESSIONALE, SCIENTIFICO E TECNICO.

ASSICURARE LA DIFFUSIONE CAPILLARE DELLE INFORMAZIONI, LA CONOSCENZA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEI RISULTATI RAGGIUNTI E DELLE ESPERIENZE MATURATE.

FAVORIRE LA COLLABORAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO, LA MULTIDISCIPLINARIETÀ, IL LAVORO DI GRUPPO, LA RESPONSABILITÀ CONDIVISA.

RICONOSCERE E VALORIZZARE L'IMPEGNO DI TUTTI I PROTAGONISTI.

TRADURRE GLI INTENTI ED I VALORI IN AZIONI CONCRETE, COSTANTI E COERENTI ATTRAVERSO GLI IMPEGNI PRIMARI DELLA DIREZIONE E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DI TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI.

Questo documento è il risultato di sei gruppi di lavoro - 150 persone - rappresentativi di tutte le figure professionali della sede di Roma. I sei gruppi hanno lavorato distintamente e hanno prodotto questa sintesi, che costituisce la premessa di riferimento per l'avvio di un Sistema Qualità realizzato nel Policlinico Gemelli.

Il testo è una proposta che va letta in chiave dinamica, suscettibile di integrazioni e aggiornamenti attraverso il contributo di tutti coloro che lavorano all'interno dell'Istituzione.

Dei suggerimenti pervenuti si terrà conto per una nuova stesura.

riflessione

Dall'omelia del Santo Padre durante la Santa Messa,
benedizione e imposizione delle ceneri
(Basilica di Santa Sabina, mercoledì 14 febbraio 2018)

“Il tempo di Quaresima è tempo propizio per correggere gli accordi dissonanti della nostra vita cristiana e accogliere la sempre nuova, gioiosa e speranzosa notizia della Pasqua del Signore. La Chiesa, nella sua materna sapienza, ci propone di prestare speciale attenzione a tutto ciò che possa raffreddare e ossidare il nostro cuore credente.

Le tentazioni a cui siamo esposti sono molteplici. Ognuno di noi conosce le difficoltà che deve affrontare. Ed è triste constatare come, di fronte alle vicissitudini quotidiane, si levino voci che, approfittando del dolore e dell'incertezza, non sanno seminare altro che sfiducia. E se il frutto della fede è la carità – come amava ripetere Madre Teresa di Calcutta – il frutto della sfiducia sono l'apatia e la rassegnazione. Sfiducia, apatia e rassegnazione: i demoni che cauterizzano e paralizzano l'anima del popolo credente (...)

Papa Francesco